



Provincia
di Milano



COME...

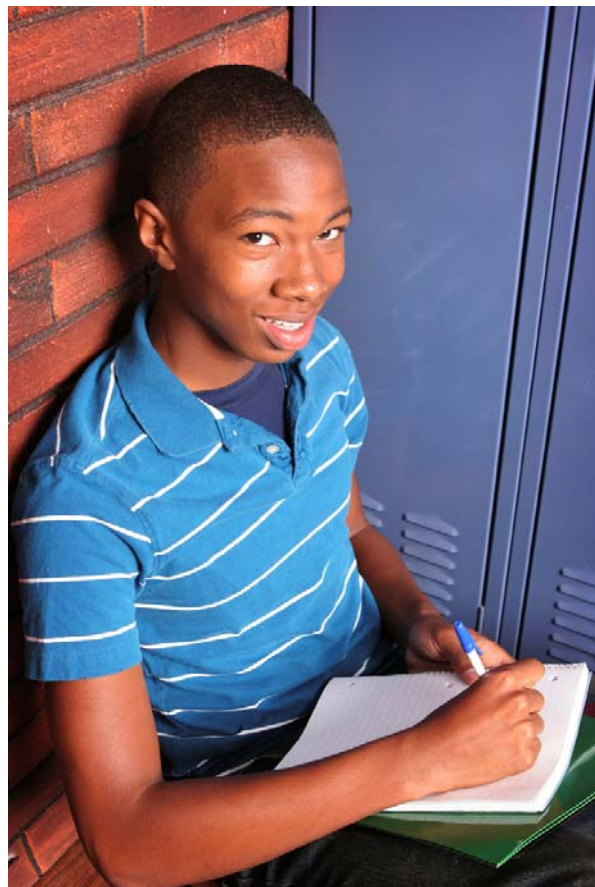
*Percorsi di accoglienza, integrazione,
educazione interculturale*



farsi  prossimo

PARLARE, LEGGERE, SCRIVERE

Materiali didattici di italiano L2



a cura di Maria Frigo

Tatiana Baggio Paola Belloni Alfa Bloise
Chiara Bonetti Claudia Dell'Olio Giuseppina Giliotti
Emma Mapelli Cristina Menozzi Carla Scaliti Loretta Tacconi

a cura di Maria Frigo

PARLARE, LEGGERE, SCRIVERE

Materiali didattici di italiano L2

PROGETTO NON UNO DI MENO

Provincia di Milano – Assessorato Istruzione
Centro COME – Cooperativa Farsi Prossimo

Gruppo di progetto

- Assessorato all'Istruzione, Provincia di Milano

Simonetta Pavan: Ufficio integrazione studenti stranieri, responsabile del progetto

- Centro Come della Cooperativa Farsi Prossimo

Simona Panseri: coordinamento del progetto

Sara Bellettato: segreteria organizzativa

Graziella Favaro: ideazione e supervisione scientifica

Nella Papa: coordinamento tecnico-scientifico dei laboratori

Marina Carta: consulenza alle scuole e orientamento scolastico

“C'era una volta...” Materiali didattici di italiano L2

- Impostazione scientifica:	Graziella Favaro	(Centro COME)
- Cura dei materiali:	Maria Frigo	(Centro COME)
Gruppo degli insegnanti:	Francesca Angonova Tatiana Baggio Silvia Balabio Alfa Bloise Chiara Bonetti Paola Belloni Giovanna Carrara Claudia Dell'Olio Marilena Del Vecchio Stefania Enea Giuseppina Gigliotti Cristina Grillanda Emma Mapelli Cristina Menozzi e Carla Scaliti Massimo Rossi Loretta Tacconi Stefano Zucca e Francesca Angonova	IIS. Lagrange (MI) IPSSCTS Bellisario (Inzago) IIS Floriani (Vimercate) ITIS Giorgi (MI) IIS Cardano (MI) IP Vespucci (MI) ITCG Argentia (Gorgonzola) ITIS Mattei (S. Donato M.se) ITIS Galvani (MI) IIS Besta (MI) IP Marignoni-Polo (MI) IIS P.della. Francesca (S.Donato) IIS. P. Frisi (MI) IP Marignoni-Polo (MI) IPSSCT “L.V. Bertarelli” ITIS Giorgi (MI) IIS Maxwell (MI) IIS. Lagrange (MI)

La dispensa raccoglie i materiali didattici realizzati dagli insegnanti nell'ambito del progetto “Non uno di meno” 2007/2008 e completa la precedente pubblicazione dal titolo “C'era una volta ...”

Non in vendita – materiale in distribuzione gratuita per scuole partecipanti al progetto

Tatiana Baggio Paola Belloni Alfa Bloise
Chiara Bonetti Claudia Dell'Olio Giuseppina Giliotti
Emma Mapelli Cristina Menozzi Carla Scaliti Loretta Tacconi

a cura di Maria Frigo

PARLARE, LEGGERE, SCRIVERE

Materiali didattici di italiano L2

PROGETTO NON UNO DI MENO

Provincia di Milano – Assessorato Istruzione
Centro COME – Cooperativa Farsi Prossimo

Gruppo di progetto

- Assessorato all'Istruzione, Provincia di Milano

Simonetta Pavan: Ufficio integrazione studenti stranieri, responsabile del progetto

- Centro Come della Cooperativa Farsi Prossimo

Simona Panseri: coordinamento del progetto

Sara Bellettato: segreteria organizzativa

Graziella Favaro: ideazione e supervisione scientifica

Nella Papa: coordinamento tecnico-scientifico dei laboratori

Marina Carta: consulenza alle scuole e orientamento scolastico

“C'era una volta...” Materiali didattici di italiano L2

- Impostazione scientifica:	Graziella Favaro	(Centro COME)
- Cura dei materiali:	Maria Frigo	(Centro COME)
Gruppo degli insegnanti:	Francesca Angonova Tatiana Baggio Silvia Balabio Alfa Bloise Chiara Bonetti Paola Belloni Giovanna Carrara Claudia Dell'Olio Marilena Del Vecchio Stefania Enea Giuseppina Gigliotti Cristina Grillanda Emma Mapelli Cristina Menozzi e Carla Scaliti Massimo Rossi Loretta Tacconi Stefano Zucca e Francesca Angonova	IIS. Lagrange (MI) IPSSCTS Bellisario (Inzago) IIS Floriani (Vimercate) ITIS Giorgi (MI) IIS Cardano (MI) IP Vespucci (MI) ITCG Argentinia (Gorgonzola) ITIS Mattei (S. Donato M.se) ITIS Galvani (MI) IIS Besta (MI) IP Marignoni-Polo (MI) IIS P.della. Francesca (S.Donato) IIS. P. Frisi (MI) IP Marignoni-Polo (MI) IPSSCT “L.V. Bertarelli” ITIS Giorgi (MI) IIS Maxwell (MI) IIS. Lagrange (MI)

La dispensa raccoglie i materiali didattici realizzati dagli insegnanti nell'ambito del progetto “Non uno di meno” 2007/2008 e completa la precedente pubblicazione dal titolo “C'era una volta ...”

Non in vendita – materiale in distribuzione gratuita per scuole partecipanti al progetto

Presentazione di <i>Graziella Favaro</i>	pag. 4
1. Parliamo di casa	pag. 6
2. Vignette e storie	pag. 17
3. Presentazioni multimediali	pag. 21
4. Caro amico ti scrivo ...	pag. 31
5. Diario	pag. 39
6. La sentinella	pag. 45
7. Il riassunto	pag. 54
8. Il Pinocchio di Collodi	pag. 67
9. Lo sport oltre le frontiere	pag. 79

Presentazione
Graziella Favaro

*A tutti i docenti e gli operatori che accompagnano
giorno dopo giorno il viaggio dentro l'italiano delle
ragazze e dei ragazzi venuti da lontano .*

Come si insegna l'italiano seconda lingua agli adolescenti stranieri, inseriti da poco tempo nella scuola secondaria? Quali materiali didattici utilizzare per promuovere l'apprendimento nella prima fase, e successivamente, quando il livello "sopravvivenza" è stato raggiunto?

In questi ultimi anni, è certamente aumentata la quantità dei testi ed è migliorata anche la qualità delle proposte didattiche di italiano L2, soprattutto per gli apprendenti bambini e per gli adulti. Ancora in numero limitato sono i materiali che prevedono come destinatari le ragazze e i ragazzi stranieri tra i 14 e i 20 anni di recente immigrazione. Ragazzi che spesso hanno già sviluppato nella loro lingua d'origine e nella scuola del Paese di provenienza, oltre alla comunicazione orale, anche la capacità di studiare contenuti disciplinari diversi, comprendere e verbalizzare concetti, leggere e scrivere testi differenti.

Con il tempo e con un efficace accompagnamento a scuola, essi potranno trasferire queste capacità e saperi appresi in L1 nella nuova lingua.

Per rispondere alla necessità dei docenti della scuola secondaria di poter disporre di materiali didattici adatti ad apprendenti adolescenti, già scolarizzati in L1, il progetto NON UNO DI MENO ha promosso, fin dai suoi esordi, un'azione di produzione e di scambio di materiali didattici fra i docenti coinvolti nella rete progettuale.

In questi anni, sono stati messi a disposizione, prima degli insegnanti del progetto, e poi di tutti i docenti, strumenti di lavoro, quali:

- schede di conoscenza dello studente straniero neo inserito;
- esempi di programmazione di italiano L2 di livello diverso (da A1 a B2);
- test di ingresso e prove linguistiche da proporre alla fine del laboratorio ;

- un libro (*In alto mare*) di comprensione di testi letterari;
- *Scrivere in L2*: proposte per lo sviluppo delle capacità di scrittura ...

In seguito, il gruppo dei docenti ha continuato la produzione di materiali didattici, sia per lo sviluppo delle capacità di lettura e comprensione dei testi scritti, sia per lo sviluppo delle capacità di produzione scritta.

PARLARE, LEGGERE, SCRIVERE contiene la seconda parte delle proposte didattiche realizzate e sperimentate lo scorso anno nell'ambito del progetto NON UNO DI MENO, mentre le prime cinque unità didattiche sono contenute nella dispensa "C'era una volta ...", già distribuita ai docenti.

Le nove unità didattiche raccolte in questa dispensa trattano il tema dell'insegnamento dell'italiano L2, attraverso:

- lo sviluppo del lessico riferito al tema della "casa" (**Parliamo di casa**);
- la produzione di dialoghi e didascalie, date le immagini e le vignette (**Vignette e storie**);
- il racconto autobiografico, riferito al contesto di origine, sollecitato dalle immagini (**Presentazioni multimediali**);
- la produzione scritta per uso personale ed espressivo (**Caro amico, ti scrivo; Diario**);
- lo sviluppo dell'abilità di riassumere, data una traccia, testi scritti (**Il riassunto**);
- la capacità di leggere e comprendere testi scritti di tipo narrativo (**La sentinella ; Il Pinocchio di Collodi**);
- la comprensione / produzione orale e scritta a partire dalle pratiche sportive (**Lo sport oltre le frontiere**).

Con l'augurio che questi materiali didattici siano utili ai docenti che accolgono gli studenti stranieri e ai ragazzi che sono inseriti nella nostra scuola e che studiano nella nostra lingua.

Un giorno che aveva piovuto e l'orizzonte era più incerto, il marinaio si stancò di sognare ... Allora volle ricordare la sua patria vera ... Ma si accorse che non ricordava niente, che essa per lui non esisteva più ... La sola infanzia che ricordava era quella della sua patria di sogno; la sola adolescenza che aveva in mente era quella che si era creato ... Tutta la sua vita era la vita che aveva sognato ...

Fernando Pessoa

ASCOLTO, COMPRENSIONE, PRODUZIONE ORALE E SCRITTA

PARLIAMO DI CASA

dal laboratorio IP Marignoni Polo – Milano

Destinatari

Studenti stranieri inseriti nel biennio della scuola secondaria di II grado di diverse provenienze geografiche

Competenze

Livelli A1, A2 – Quadro comune europeo per le lingue

Contenuti e attività

Lessico: relativo alla casa e agli ambienti domestici.
Ascolto e comprensione: dialogo relativo all'acquisto di una casa.
Scrittura: descrizione della propria casa ideale.

Attività propedeutiche

Definizione dei profili individuali dei partecipanti:
analisi dei bisogni; livello di competenza in italiano L2

Metodologie didattiche attive

- Brainstorming
- Utilizzo di materiali sollecitatori
- Lavoro individuale e di gruppo
- Pratica di laboratorio linguistico

Strumenti

- Selezione di testi
- Immagini
- Registratore
- Lavagne (a gesso, a fogli)

Risultati attesi

L'alunno è in grado di comprendere specifiche informazioni durante un ascolto; è in grado di individuare specifiche informazioni in un testo scritto a carattere descrittivo; sa produrre un testo per descrivere la propria casa.

Durata

8/10 ore

Traccia del percorso

Da materiali utilizzati nel laboratorio IP Marignoni - Polo – Milano; docente EMMA MAPELLI

Prima attività

L'insegnante pone alla lavagna numerose immagini di case (sia interni che esterni) e chiede agli studenti quali

Seconda attività

preferiscono e perché; in seguito scrive alla lavagna le parole chiave relative alle case e agli ambienti; gli studenti trascrivono sui quaderni personali.

A partire dall'osservazione delle immagini, gli alunni usano il lessico per produzioni orali e scritte.

L'insegnante pone sulla lavagna immagini di alcuni locali della casa e chiede di nominarli

Ascolto: "Cercare casa" (si è registrato un dialogo in cui un agente immobiliare mostra una casa ad un potenziale acquirente). Gli studenti devono cogliere specifiche informazioni. L'ascolto può essere ripetuto più volte, sino a quando sono state individuate tutte le informazioni richieste.

In seguito gli alunni, divisi in coppie, simulano una situazione simile.

Infine gli studenti preparano una descrizione della loro casa ideale.

Indicatori per la valutazione

Viene attribuito un punteggio su tre livelli (0-1-2) alle voci:

- Comprensione
- Produzione orale
- Lessico
- Produzione scritta

ATTIVITA' 1

- 1. Osserva le immagini. Quale preferisci? Perché?



- 2. Scegli una fotografia e descrivi ciò che vedi.



.....

.....

.....

.....

parole

Ambiente: **montagna, mare, città, campagna**
Case: **villette, palazzine, grattacieli, palazzi ...**
Le case sono ... **alte / basse; piccole / grandi; vecchie / nuove; antiche / moderne; poche / molte ...**

- 3. Osserva la pianta dell' appartamento e rispondi alle domande.



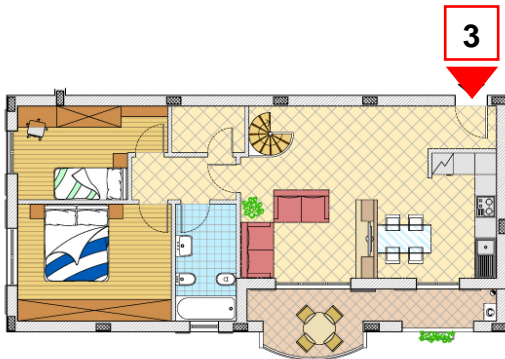
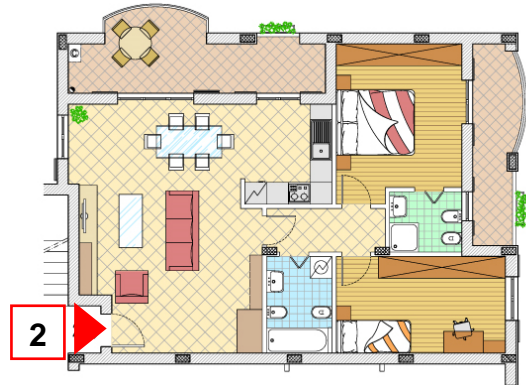
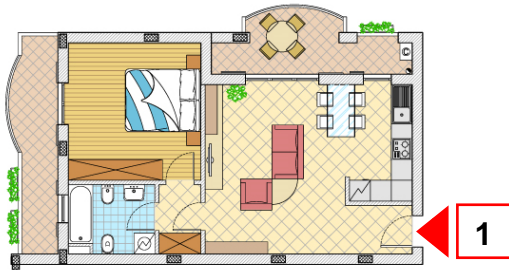
- Quante camere ci sono?
- Quanti bagni ci sono?
- Ci sono balconi?
- La cucina è un locale o un angolo cottura?
- Quanti locali in tutto ci sono nell'appartamento?

parole

Locale - ambiente, stanza, vano: *un appartamento di tre locali; locali scolastici; il locale caldaie della nave.*

Servizi - gli spazi per l'igiene personale: *un appartamento con doppi servizi; un appartamento di tre camere e servizi*, intendendo in questo caso sia i servizi igienici sia la cucina

- 4. Osserva le piante degli appartamenti e abbinale alla descrizione.



- Monocale con servizi.
- Bilocale con servizi e balcone.
- Appartamento di cinque locali, doppi servizi.
- Trilocale, doppi servizi, grande soggiorno con cucina a vista.
- Appartamento di due locali con doppi balconi; ampio soggiorno con angolo cottura.
- Appartamento composto da due camere, soggiorno con soppalco e cucina a vista.

- 5. Scegli una tra le case presentate e rispondi alle domande.

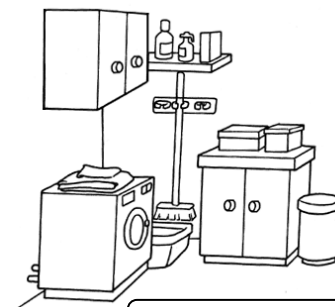
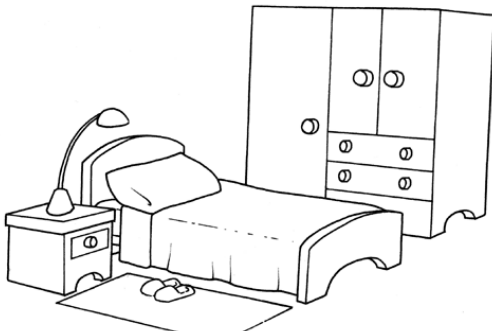
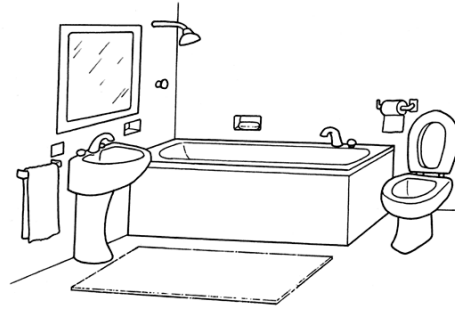
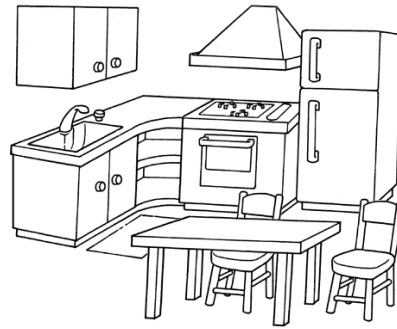


- In quale ambiente è la casa?
- Chi è il proprietario della casa?
- Come è la casa?

- 6. Ora metti insieme le risposte e prepara un testo per presentare la casa a una persona che la potrebbe comperare.

ATTIVITA' 2

- 1. Riconosci questi locali? Scrivi nei cartellini.



parole

atrio, ingresso, anticamera
cucina, angolo cottura, cucina a vista
bagno, gabinetto, servizi

ripostiglio, sgabuzzino
camera, camera da letto
sala, salotto, soggiorno

- **2. Ascolta la registrazione, poi rispondi alle domande.**

- a) Qual è la prima stanza che si vede quando si entra in quest'appartamento? Com'è?
- b) Che cosa "non è male?"
- c) C'è la cucina? Com'è?
- d) Quali stanze ci sono al piano terra?
- e) Di che colore sono i bagni?
- f) Com'è il piano superiore?
- g) Come sono divisi gli spazi?
- h) Quanti metri quadrati è la casa?
- i) C'è il giardino?
- j) Il signor Stefano vuole comprare la casa?

- **3. Lavora in coppia con un compagno. Uno di voi interpreta il proprietario della casa, l'altro l'acquirente. Ripetete scambiando i ruoli.**

Proprietario della casa

Sei il proprietario della casa. Pensa ad una casa vera, quella dove abiti ora e descrivila. Cerca di convincere l'acquirente a comprare la tua casa.

Acquirente

Sei interessato a comprare la casa. Cerca di raccogliere molte informazioni. Cerca di capire se la casa va bene per te.

- **4. Immagina la tua casa ideale e rispondi alle domande.**

- a) Dove ti piacerebbe abitare? In quale ambiente?
- b) Come è all'esterno la tua casa ideale?
- c) Quali locali ci sono nella tua casa? Descrivili.

- **5. Ora riordina le risposte e prepara un testo dal titolo “La mia casa ideale” .
Se vuoi puoi anche aggiungere disegni o immagini. Presenta il tuo lavoro ai compagni.**

ALLEGATO 1

TESTO REGISTRAZIONE

Stefano Rossi *Buongiorno. sono qui per vedere la casa, ho telefonato prima.*

Agente Casamica *Sì, buongiorno, l'aspettavo. Lei è il signor Rossi, vero?*

Stefano Rossi *Sì, sono io.*

Agente Casamica *Bene, entriamo pure, le faccio strada.*

Stefano Rossi *La seguo.*

Agente Casamica *(rumore chiave nella serratura) Sono sicuro che le piacerà, è proprio una bella casa. Ecco, si entra direttamente nel soggiorno un attimo che cerco la luce. Ecco. Come vede è molto ampio; ci sono tre finestre. Alziamo le tapparelle ...*

Stefano Rossi *Sì, grande. Sembra anche abbastanza luminoso. Non è male, il soggiorno.*

Agente Casamica *Già, ha un'esposizione magnifica, c'è luce anche d'inverno.*

Stefano Rossi *Dov'è la cucina?*

Agente Casamica *La cucina è questa, si entra dal soggiorno, è un locale grande, una cucina abitabile.*

Stefano Rossi *Vedo. E le camere? Sono giù o sopra?*

Agente Casamica *Le camere sono al piano superiore. Al piano terra abbiamo il soggiorno, la cucina, un bagno e un ripostiglio. Ecco, questo è il bagno, con la doccia. C'è anche lo spazio per la lavatrice.*

Stefano Rossi *Bello, mi piace questo colore azzurro per le piastrelle del bagno.*

Agente Casamica *Sì, anche il bagno di sopra ha le piastrelle azzurre.*

Stefano Rossi *Bene, vediamo le camere.*

Agente Casamica *Sì, saliamo le scale ... Ecco, qui la camera matrimoniale ... e qui la seconda camera. Anche queste, come vede, molto grandi. Poi c'è il bagno e un altro ripostiglio.*

Stefano Rossi *Vedo. Quanti metri quadrati sono?*

Agente Casamica *Sono 90 metri quadri, 50 il piano terra e 40 il piano superiore. Poi c'è il giardino, circa 40 metri quadri.*

Stefano Rossi *Bene, la casa mi piace. Devo tornare a vederla con la mia fidanzata. Domani è possibile?*

Agente Casamica *Sì, domani ho un altro cliente, possiamo fare nel pomeriggio, verso le quattro. ...*

DALL'IMMAGINE AL TESTO

VIGNETTE E STORIE

dal laboratorio IPSSCTS Bellisario – Inzago (MI)

Destinatari

Studenti stranieri di diverse provenienze geografiche inseriti nel biennio della scuola secondaria di II grado

Competenze

Livelli A1, A2, B1 – Quadro comune europeo per le lingue

Contenuti e attività

Riordinare una serie di vignette per costruire un racconto.

Attività propedeutiche

Definizione dei profili individuali dei partecipanti: analisi dei bisogni; livello di competenza in italiano L2

Metodologie didattiche attive

- Utilizzo di materiali sollecitatori
- Lavoro individuale e di gruppo

Strumenti

- Fotocopie del materiale allegato

Risultati attesi

L'alunno è in grado di raccontare una storia a partire da uno stimolo visivo.

Durata

4 ore

Traccia del percorso

Da materiali utilizzati nei laboratori IPSSCTS Bellisario – Inzago (MI); docente TATIANA BAGGIO - vignette realizzate da Dario Freguia.

Percorso

Il materiale visivo allegato può essere usato in modi differenti in relazione al livello linguistico degli alunni. Si suggeriscono tre modi. Tutte le proposte sono indirizzate al lavoro in coppia o in piccolo gruppo.

Proposta livello A1

Ad ogni coppia di alunni consegnare una fotocopia con il racconto per vignette.
Compire collettivamente un lavoro di lettura delle singole immagini e annotare alla lavagna le parole necessarie per

**Proposta
livello A2**

descriverla (nomi, ma anche verbi e aggettivi). Portare l'attenzione sullo stato d'animo dei personaggi e sulle parole che possono esprimerlo.
In seguito chiedere ai ragazzi di raccontare la storia prima a voce e poi scrivendola.

Fotocopiare le vignette su fogli di colore differente. Ritagliare e mischiare le vignette, poi consegnare un set ad ogni coppia. I ragazzi devono ricostruire la storia riflettendo insieme su quale può essere la giusta sequenza (se hanno un senso logico, sono accettabili anche sequenze diverse da quelle proposte nell'originale). Si procede poi alla stesura scritta della storia.
Si confrontano le storie dei diversi gruppi: ci sono soluzioni diverse?

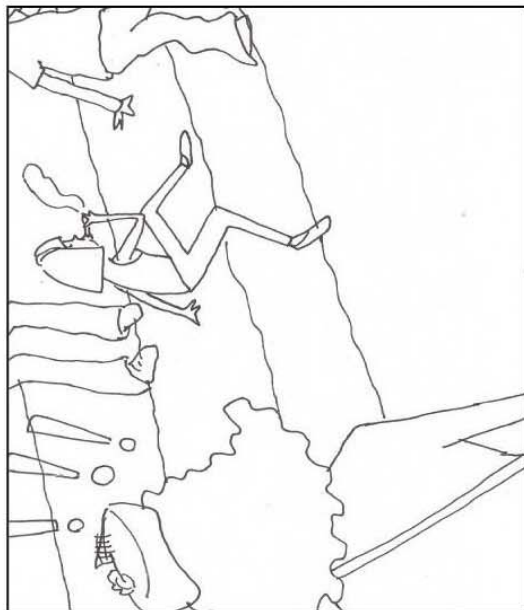
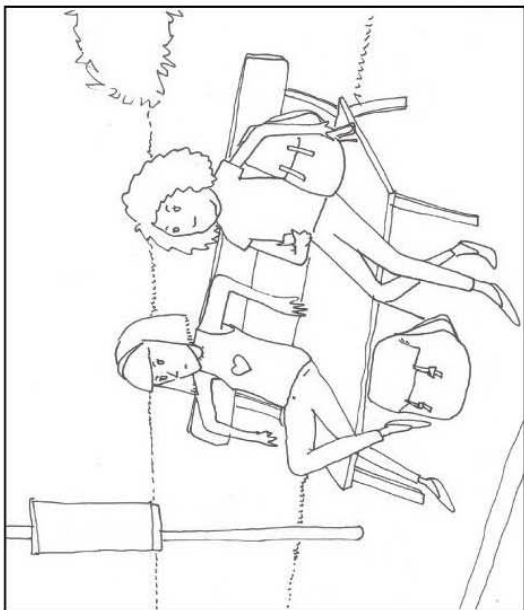
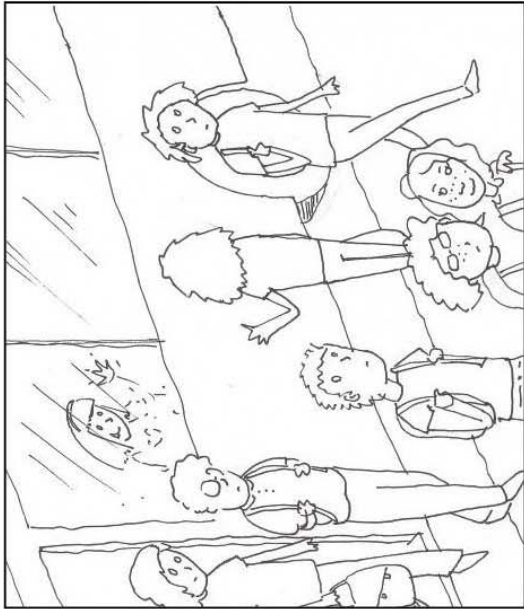
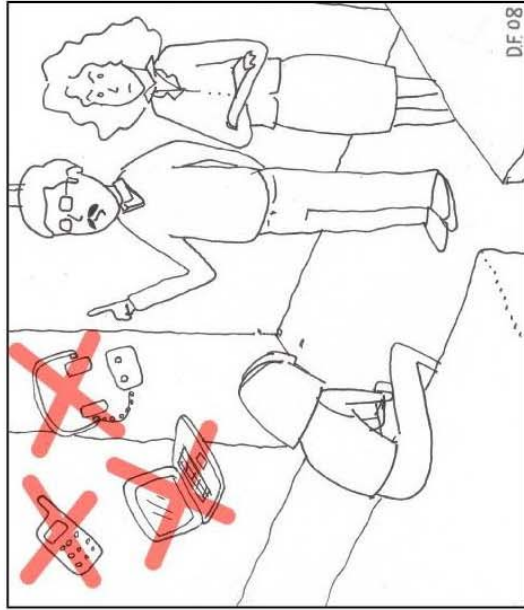
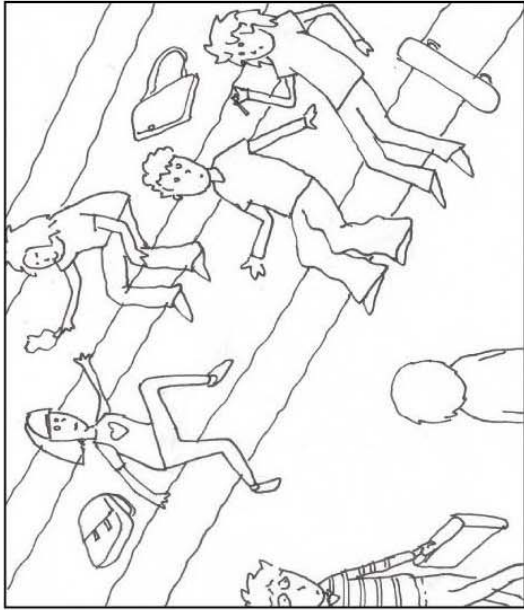
**Proposta
livello B1**

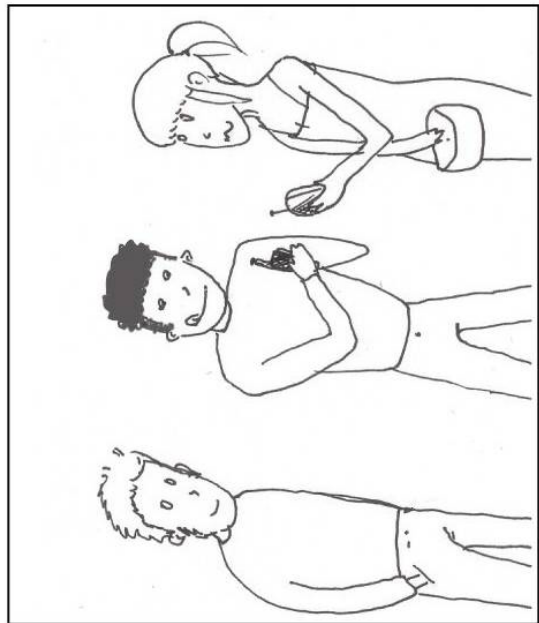
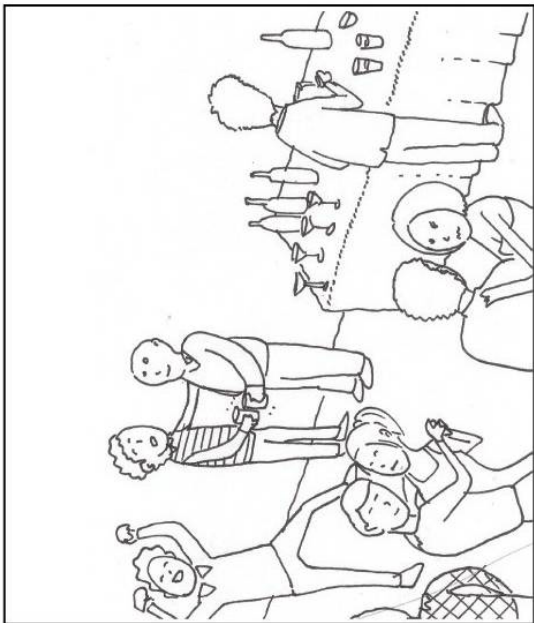
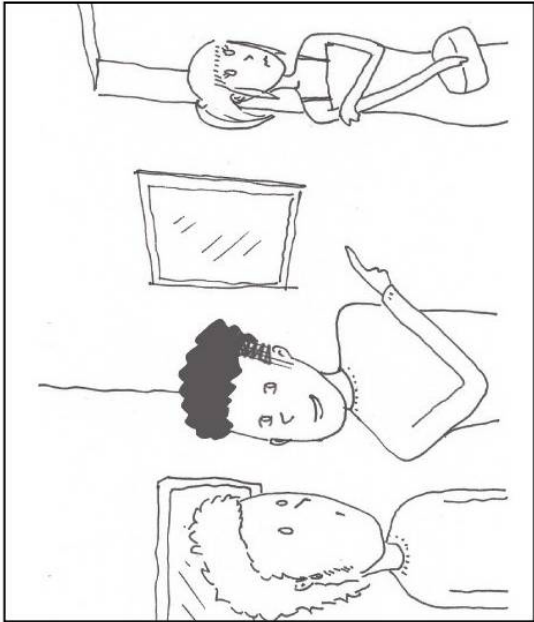
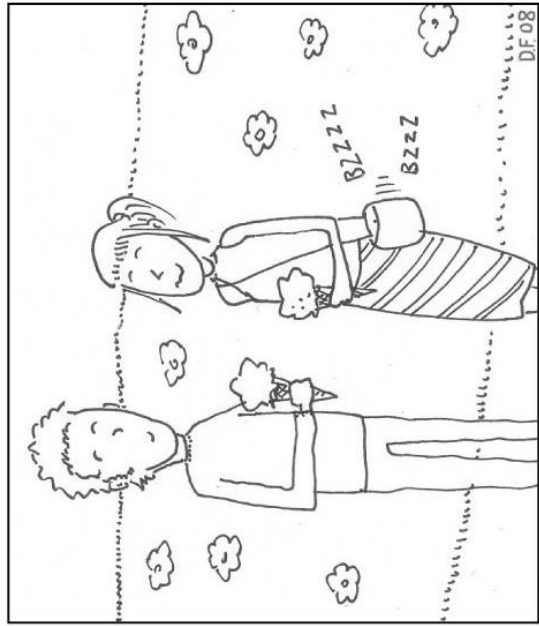
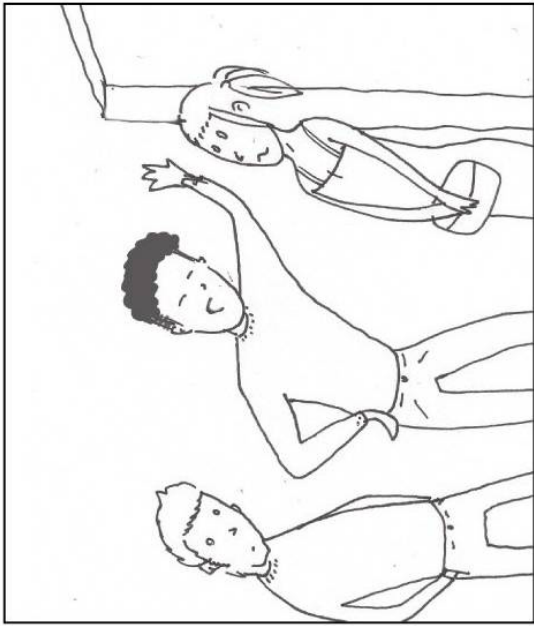
Fotocopiare le vignette su cartoncini di colore differente e ritagliarle. Formare gruppi di sei alunni ciascuno e consegnare ad ogni alunno solo una vignetta. Spiegare che durante tutta l'attività nessuno può mostrare la propria vignetta al resto del gruppo. Ognuno deve invece descrivere la propria vignetta con più particolari possibili. Quando tutti hanno descritto la propria vignetta, il gruppo discute per trovare la sequenza della storia. Conclusa questa fase, si procede alla stesura del testo scritto.

**Indicatori per la
valutazione**

Le produzioni degli alunni sono valutate attribuendo un punteggio alle voci:

- Correttezza ortografica (da 0 a 2 punti)
- Coesione testuale (da 0 a 2 punti) (da 0 a 2 punti)
- Lessico (da 0 a 2 punti)
- Sintassi (da 0 a 3 punti)
- Organizzazione del testo (da 0 a 4 punti)





SCRITTURA AUTOBIOGRAFICA

PRESENTAZIONI MULTIMEDIALI

dal laboratorio ITCGA Argentia – Gorgonzola (MI)

Destinatari

Studenti stranieri di diverse provenienze geografiche inseriti nel biennio della scuola secondaria di II grado

Competenze

Livelli A1, A2 – Quadro comune europeo per le lingue

Contenuti e attività

Presentazione personale guidata nel blog di Istituto; presentazione di aspetti del proprio paese d'origine utilizzando PowerPoint

Attività propedeutiche

Definizione dei profili individuali dei partecipanti: analisi dei bisogni; livello di competenza in italiano L2

Metodologie didattiche attive

- Utilizzo di materiali sollecitatori
- Ricerca individuale e collettiva di modelli di blog e presentazioni multimediali
- Lavoro individuale e di gruppo

Strumenti

- Disponibilità del laboratorio di informatica dell'istituto e della strumentazione relativa

Risultati attesi

L'alunno è in grado di completare un modulo di autopresentazione esprimendo gusti e preferenze personali; è in grado di realizzare una breve presentazione su aspetti significativi del proprio paese di origine

Durata

16/20 ore

Traccia del percorso

Da materiali utilizzati nel laboratorio ITCG Argentia – Gorgonzola (MI); docente M. PAOLA BELLONI

Presentazione personale

Gli studenti visitano alcuni blog personali reperiti tramite internet e, in seguito, indicano loro dati, preferenze e gusti secondo un modello concordato, oppure introducono varianti

***Presentazione
paese d'origine***

***Indicatori per la
valutazione***

personali al modello.

In seguito, progettano la propria presentazione finalizzata alla pubblicazione su pagina del blog collettivo.

Gli studenti selezionano informazioni significative sul proprio paese di origine e realizzano una presentazione di Power Point. Le presentazioni saranno in seguito caricate sul blog collettivo.

Le produzioni degli alunni sono valutate attribuendo un punteggio alle voci:

- Correttezza ortografica (da 0 a 2 punti)
- Lessico (da 0 a 2 punti)
- Sintassi (da 0 a 3 punti)
- Organizzazione del testo (da 0 a 4 punti)
- Efficacia comunicativa (da 0 a 4 punti)

ATTIVITA' 1

- 1. Compila la tabella indicando i tuoi gusti e preferenze.

Nome	
Cognome	
Età	
Occupazione attuale	
Hobbies e passioni	
Espressioni e frasi tipiche	
Colori	
Frutta	
Verdura	
Bevande	
Piatti	
Dolci	
Film	
Libri	
Musica	
Animali	
Luoghi da visitare	
Siti web	

ESEMPIO attività

La presentazione realizzata da Gael e Beatrice



CIAO SIAMO GAEL E BEATRICE.



Oggi vi presentiamo il nostro paese.

Attraverso questo progetto vogliamo mostrarvi le bellezze dell'isola, farvi sognare, farvi innamorare e sperare che un giorno voi possiate visitare l'isola.

- Io sono Gael.
- Ho 15 anni.
- Abito a Cassina de' Pecchi
- Vengo dall'Isola Mauritius
- Frequento la scuola Argentina.
- Sono in 1B Geometri.
- Abito con mia madre e il suo compagno, mia sorella e il mio cane.
- Alle Mauritius abito con mio padre e con la nuova mamma, mio fratello che si chiama Bradley e due cani.
- Io sono qui per studiare italiano.
- Mi piace mangiare la pasta al sugo.
- Mi piace giocare a basket-ball e a calcio.

BEATRICE

Come ti chiami? *Marie Béatrice Prisca*
Quale è il tuo cognome? *XXX*
Data di nascita? *23 XXXXXX*
Quanti anni hai? *Ho 18 anni*
Dove abiti? *Abito in Via XXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXX*
Qual'è la tua situazione familiare? *Sono la maggiore di tre fratelli*
Da dove vieni? *Dall'isola Mauritius*
Che scuola frequenti? *L'istituto Tecnico Marconi*
In che classe sei? *2CLT*
Con chi abiti in Italia? *Abito con mia mamma Dorinne e il suo compagno Renato, anche con mio fratello GAEL e mio cane che si chiama Snoopy. C'è anche mia nonna Lilianne so*
Con chi abiti al
e il mio piccolo fra



Questa è la bandiera dell'isola MAURITIUS



Questa è la carta dell'isola MAURITIUS

L'ormai estinto Dodo



CHAMAREL: TERRA DEI SETTE
COLORI



Terra sacra : non si può camminare su questa
terra



Frutta e verdura



Il mercato



Tramonto



Templi indiani



Speriamo vi sia piaciuta la gita



ESEMPIO attività

Dalla presentazione di Elisa W.

Shenyang (già *Mukden*), città della Cina nordorientale, capoluogo della provincia di Liaoning, sul fiume Hun.



È il simbolo della città: l'uccello sole.



Ci sono tanti negozi



Uno stadio per le olimpiadi



SCRITTURA FUNZIONALE

CARO AMICO TI SCRIVO ...

dal laboratorio IISS Piero Della Francesca – San Donato (MI)

Destinatari

Studenti stranieri inseriti nel biennio della scuola secondaria di II grado di diverse provenienze geografiche

Competenze

Livelli A1, A2 – Quadro comune europeo per le lingue

Contenuti e attività

Proposte di scrittura guidata di cartoline di saluto e lettere per comunicare ad amici.

Attività propedeutiche

Definizione dei profili individuali dei partecipanti: analisi dei bisogni; livello di competenza in italiano L2

Metodologie didattiche attive

- Utilizzo di materiali sollecitatori
- Lavoro individuale e di gruppo

Strumenti

- Schede di lavoro
- Lavagna

Risultati attesi

L'alunno sa individuare elementi ricorrenti nei testi di cartoline e lettere; sa produrre autonomamente un testo simile con un buon grado di controllo degli aspetti ortografici, sintattici ed espressivi.

Durata

8/10 ore

Traccia del percorso

Da materiali utilizzati nei laboratorio IISS Piero Della Francesca – San Donato (MI); docente GIUSEPPINA GIGLIOTTI

Prima tappa - Motivazione e attivazione lessico

(dal commento alla sperimentazione della docente Giuseppina Gigliotti)

L'insegnante chiede agli studenti il nome e le caratteristiche dei fiumi che scorrono vicino ai loro centri d'origine o, nel caso non ve ne siano, di quelli più famosi del Paese d'origine; se hanno fatto gite al fiume, di parlarne brevemente; i compagni hanno il compito di fare domande su questo tema al parlante

**Seconda tappa –
attività**

di turno. L'attività orale viene ripetuta con le stesse modalità riguardo ad altri ambienti (montagna, mare, lago ...); l'insegnante trascrive alla lavagna il lessico specifico emerso.

**Indicatori per la
valutazione**

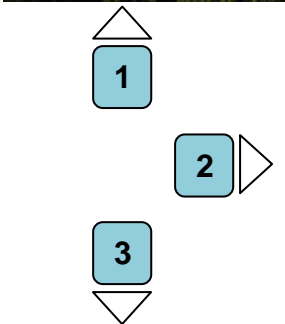
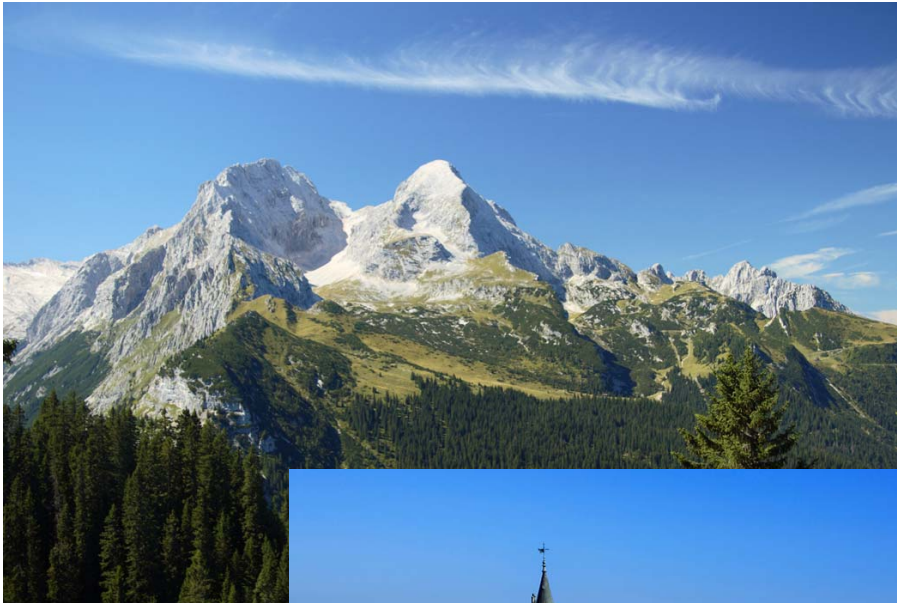
L'insegnante propone materiali dai quali desumere le strutture testuali della cartolina e della lettera breve ad un amico. Dopo la presentazione dei modelli, i ragazzi lavorano individualmente alla realizzazione di testi simili e in seguito confrontano i prodotti

Le produzioni autonome degli alunni sono valutate attribuendo un punteggio (da 0 a 3) alle voci:

- Rispetto struttura testuale (cartolina o lettera)
- Ortografia
- Lessico
- Sintassi
- Efficacia testuale

ATTIVITA' 1

- 1. Guarda le cartoline e trova gli abbinamenti con il testo nella pagina seguente.





www.hobbygrafico.it

15 agosto 2009

*Carissimi nonni,
vi mandiamo un bacio grande come
questo castello !*

Alice e Samir

Mario e Maria Bianchi

Via Garibaldi 72

16100 GENOVA



www.hobbygrafico.it

Luglio 2009

Cara Prof. come sta?
La ricordo sempre con tanto affetto
La sua affezionata alunna
Yostina Belkaid

PS: Qui sono al mare, vicino al paese
della mia famiglia

Gentilissima

Prof. ssa Anna Rossini

S.M. Nievo,
Via Martinelli 7

00049 Velletri

Roma



www.hobbygrafico.it

1 settembre 2009

*Ciao ragazzi, fra poco ci vedremo
a scuola, ma intanto io mi godo
la montagna. Qui è bellissimo!
Baci baci a tutti! Valentina*

Classe 2H

ITC VESPUCCI

Corso Colombo 3

20142 MILANO



- 2. Collega i cartellini alle parti della cartolina.

Post scriptum (scritto dopo)

nome e cognome destinatario

data

città e provincia

messaggio

saluto iniziale

firma

CAP (codice di avviamento postale)

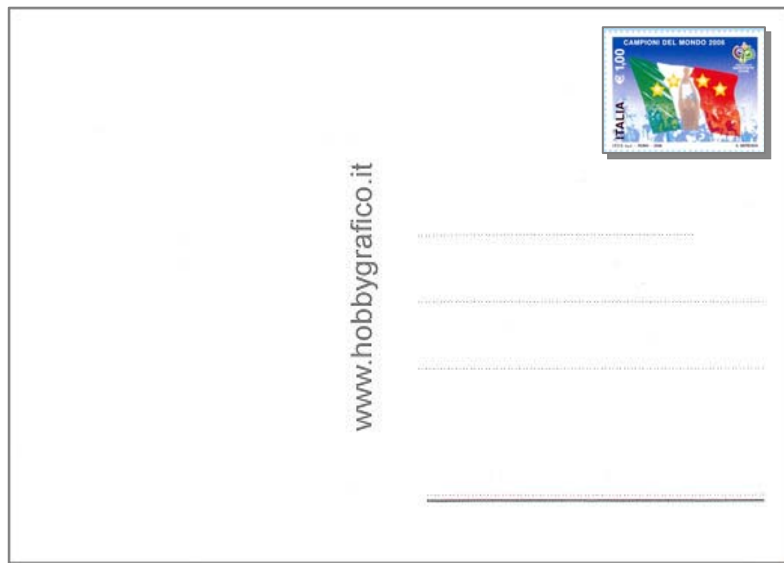
via e numero civico

- 3. Osserva il modello.

- data
- apertura e saluto iniziale (*caro / ciao e nome*)
- messaggio (*chiedere notizie del destinatario; dire qualcosa di sé o del posto da cui si scrive; esprimere un pensiero affettuoso*)
- salutare
- firmare
- eventuale post scriptum

- nome e cognome (destinatario)
- indirizzo (via/piazza e numero civico)
- cap
- città
- provincia

- 4. Ora scrivi tu le cartoline a un parente, a un amico/amica, al tuo insegnante.



ATTIVITA' 2

- 1. Collega i cartellini alle parti della lettera

The diagram illustrates the structure of a letter with various parts labeled in blue boxes. The handwritten text is contained within a large grey box that has a folded bottom-right corner. A red arrow points from the 'introduzione' label to the start of the main text.

Labels:

- introduzione
- formula di apertura
- data
- firma
- argomento centrale
- saluti
- conclusione

Handwritten text in the letter:

4/3/2009

Caro Paolo,

è tanto che non ci vediamo, inizio a sentire la tua mancanza!

Penso spesso alle nostre uscite e alle risate che facevamo. Mi piacerebbe che riuscissimo a rivederci. Durante le prossime vacanze di Pasqua io e la mia famiglia andremo al mare per qualche giorno e sarebbe fantastico se ci fossi anche tu!

Dai, cerca di venire! Ti aspetto.

A presto

Giuseppina

• **2. Trascrivi nella tabella**

~~A presto.~~ Scrivi presto. Mio caro Paolo,
 Ciao Paolo, Ti abbraccio. Con affetto,
 Baci. ~~Caro Paolo,~~ Carissimo,

<i>Formule di apertura</i>	<i>Formule di chiusura</i>
Caro Paolo,	A presto.

• **3. Scrivi una lettera ad un amico per invitarlo a passare le vacanze insieme.**

Controlla se hai scritto:

- la data
- la formula di apertura
- una frase di introduzione (esprimi affetto, desiderio di incontrarsi ...)
- una argomentazione (l'invito e il motivo per il quale l'amico potrebbe decidere di passare le vacanze con te)
- una conclusione (ribadisci l'invito)
- una formula di chiusura (saluti, pensiero affettuoso)
- la firma

SCRITTURA AUTOBIOGRAFICA

DIARIO

dal laboratorio IIS Cardano – IP Vespucci – Milano

Destinatari

Studenti stranieri inseriti nel biennio della scuola secondaria di II grado di diverse provenienze geografiche

Competenze

Livelli A1, A2 – Quadro comune europeo per le lingue

Contenuti e attività

Analisi di pagine di diario personale e proposte di scrittura espressiva autobiografica.

Attività propedeutiche

Definizione dei profili individuali dei partecipanti: analisi dei bisogni; livello di competenza in italiano L2

Metodologie didattiche attive

- Utilizzo di materiali sollecitatori
- Lavoro individuale e di gruppo

Strumenti

- Selezioni da testi scolastici e narrativi
- Registratore
- Lavagne (a gesso, a fogli)

Risultati attesi

L'alunno è in grado di individuare elementi ricorrenti nei testi a carattere autobiografico; sa produrre un testo espressivo a carattere autobiografico

Durata

8/10 ore

Traccia del percorso

Da materiali utilizzati nei laboratori IIS Cardano – IP Vespucci – Milano; docente CHIARA BONETTI

Prima tappa - Motivazione

(dal commento alla sperimentazione della docente Chiara Bonetti)

Scriviamo un diario?

L'insegnante propone un brainstorming a partire dal titolo del testo

**Seconda tappa –
Progettazione**

Gli studenti:
interagiscono con l'insegnante e tra di loro ed esplicitano ciò che sanno sul tema proposto;
scrivono sul quaderno le parole e le espressioni che non conoscono;
pongono domande quando non capiscono o non conoscono i significati delle parole;
si abitua a dare e prendere la parola in modo ordinato.

Si entra nella fase progettuale e di negoziazione riguardo al titolo del nostro progetto (i ragazzi discutono se è necessario dare un nome al progetto). Ogni alunno propone individualmente il titolo/nome e attraverso una discussione si arriva ad una decisione comune. Si discute se aggiungere o meno disegni e immagini, cioè quale veste grafica dare al diario. Gli alunni decidono di disegnare due copertine e definiscono i compiti di ognuno nel gruppo.

**Terza tappa –
Comprensione
globale**

Si propone la lettura di testi-esempio. L'insegnante scrive alla lavagna il titolo del testo, chiede agli studenti di ipotizzare il contenuto a partire dal titolo e raccoglie le varie ipotesi, poi consegna il testo per la lettura. A seconda del testo si alternano momenti di lettura individuale silenziosa, ad alta voce da parte degli alunni oppure dell'insegnante. Attraverso domande e discussione collettiva si favorisce la comprensione del testo letto.

**Quarta tappa –
Analisi e sintesi**

Si procede in seguito ad una lettura analitica del testo, focalizzando specifiche informazioni. In questa fase si porta anche l'attenzione su aspetti lessicali o morfosintattici del testo in esame. Dall'osservazione del materiale si cerca di ricavare strutture linguistiche e regole della L2.

**Quinta tappa –
Fissazione**

L'insegnante propone attività lessicali e di riutilizzo delle strutture per fissare gli aspetti messi a fuoco nella fase precedente. Si presenta e utilizza anche il metalinguaggio specifico.

**Sesta tappa –
Riutilizzo**

Mediante una attività di collaborazione tra pari e con l'insegnante, si traccia una mappa concettuale del testo letto o si analizza quella già presente sulla fotocopia per ricavarne un modello.
Si passa poi alla preparazione dello schema individuale e alla produzione scritta basandosi sul modello.
Una parte di questa attività può essere anche fatta in L1.

***Indicatori per la
valutazione***

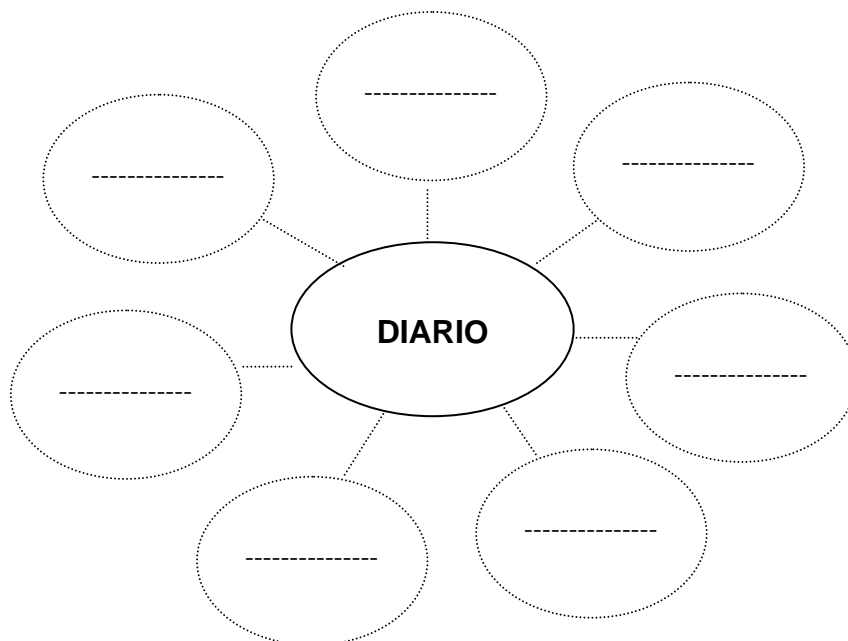
Le produzioni autonome degli alunni sono valutate attribuendo un punteggio alle voci:

- Correttezza ortografica (da 0 a 1 punto)
- Lessico (da 0 a 2 punti)
- Sintassi (da 0 a 3 punti)
- Efficacia testuale (da 0 a 4 punti)

ATTIVITA' 1

MOTIVAZIONE / PROGETTAZIONE

- 1. Sai che cosa è un diario? Scrivi il maggior numero possibile di associazioni legate alla parola diario.



- 2. Secondo te, perché una persona scrive un diario? Discutine con i compagni.
- 3. Su un foglio bianco, disegna la copertina per il tuo diario personale.

ATTIVITA' 2

COMPRENSIONE

- 4. Leggi il testo, poi rispondi alle domande.

UN DIARIO SEGRETO

Oggi è il primo gennaio, e per tutto l'anno terrò un diario.

Lo so che lo fanno già parecchi, ma questo non vuol dire niente.

Io ho uno scopo per cominciarlo.

Per un anno intero voglio vedermi crescere e cambiare.

Sarà meglio, però, che tenga segreta la cosa, altrimenti tutti si metterebbero a chiedermi: "dai faccene leggere una pagina".

A cominciare da mia madre, ci scommetto.

Tutte le madri sono curiose di conoscere i fatti e i segreti delle loro figlie.

Un giorno Giulia mi ha detto di aver trovato rotto il lucchetto che chiudeva il suo diario personale.

"Indovina chi è stato?" mi ha chiesto

Io non le ho risposto, ma sapevo a chi stava pensando.

È per questo che io ho scelto di scrivere su un normale quaderno di scuola, che non attira l'attenzione e che nascondo sotto un fascio di carte in un cassetto della mia scrivania.

da Angelo Petrosino, "Un anno con Jessica", Sonda

- a) Che cosa vuole fare Jessica dal primo gennaio?
- b) Perché vuole tenere segreta questa sua idea?
- c) Che cosa sceglie di fare Jessica per tenere segreto il diario?

ATTIVITA' 3

PRODUZIONE

- **5. Scrivi una o più pagine del tuo diario. Ecco alcuni spunti:**
 - Mi presento.
 - Racconto un ricordo di scuola.
 - Racconto un fatto piacevole (o spiacevole) che mi è successo.
 - Parlo dei miei desideri e progetti.

- **6. Prova a immedesimarti in un personaggio che ti piace o che ti incuriosisce (un personaggio reale, come un cantante, uno sportivo, oppure un personaggio tratto dal mondo della letteratura, dei fumetti, dei film). Scrivi una pagina del suo diario.**

LA SENTINELLA

dal laboratorio ITIS Giorgi – Milano

Destinatari

Studenti stranieri di diverse provenienze geografiche inseriti nel biennio della scuola secondaria di II grado

Competenze

Livelli A2, B1 – Quadro comune europeo per le lingue

Contenuti e attività

Analisi testuale di un racconto di fantascienza.
Riscrittura “vincolata” del racconto dal punto di vista dell’antagonista.

Attività propedeutiche

Definizione dei profili individuali dei partecipanti:
analisi dei bisogni; livello di competenza in italiano L2

Metodologie didattiche attive

- Utilizzo di materiali sollecitatori
- Lavoro individuale e di gruppo

Strumenti

- Testo originale
- Lavagne (a gesso, a fogli)

Risultati attesi

L’alunno è in grado di analizzare un testo individuando personaggi, fatti, tempo, cause e modi dell’azione; sa rielaborare il testo e produrne uno nuovo a partire dal vincolo assegnato

Durata

8/10 ore

Traccia del percorso

Da materiali utilizzati nel laboratorio ITIS Giorgi – Milano; docente ALFA BLOISE

(dal commento alla sperimentazione della docente Alfa Bloise)

Da un punto di vista strettamente didattico, il percorso intende proporre esercitazioni, in aggiunta alla normale attività didattica, con l’obiettivo di fornire ai ragazzi strumenti che possano servire loro per suscitare stimoli e interessi verso la lettura e contribuire al miglioramento della loro produzione scritta. L’attività mira, pertanto, a favorire il raggiungimento, da parte dell’alunno, di

una specifica finalità: rimotivare l'interesse nei confronti del processo di scrittura, mediante l'elaborazione di testi creativi a partire da un vincolo. Proprio la presenza del vincolo costituisce una sollecitazione e al contempo una provocazione nei confronti della capacità ideativa ed anche un elemento che orienta l'attenzione dello studente verso un controllo più rigoroso delle operazioni da compiere per svolgere il compito proposto. Nonostante la componente intuitiva e spontaneistica, implicita nello svolgimento di compiti che possiedono una indubbia valenza ludica, il discente deve comunque mettere alla prova anche le proprie competenze linguistiche e riorganizzare le conoscenze teoriche in precedenza apprese durante la fase di addestramento alla pratica dell'analisi testuale.

Si è pianificato di far seguire all'analisi di un particolare genere letterario, già prevista nella programmazione curricolare, un'unità di apprendimento di scrittura creativa. Lo studio delle peculiarità di ogni genere, così come naturalmente le lezioni di grammatica italiana, hanno fatto pertanto da supporto tecnico alla realizzazione creativa della pagina scritta.

Tappe del percorso

L'azione didattica si articola in:

- esposizione da parte dell'insegnante delle caratteristiche salienti del genere letterario da approfondire (vedi allegato)
- lettura di brani finalizzati allo svolgimento dell'argomento previsto
- analisi del testo
- analisi lessicale
- presentazione della tipologia di rielaborazione creativa del testo richiesta
- scrittura
- rilettura "circolare" senza interventi valutativi
- dibattito

Analisi testuale

Dopo la lettura del brano da parte dell'insegnante si passa ad affrontare l'analisi testuale. Questa attività viene svolta a gruppi, per poi confrontare collettivamente le risposte

Si chiede ai ragazzi di svolgere, a gruppi di quattro, le seguenti attività:

- ❖ Dopo un'attenta rilettura del testo confrontandovi con i vostri compagni, trovate la risposta nel brano alle seguenti domande: Chi? Cosa? Quando? Dove? Perché? Come?
- ❖ Evidenziate in giallo gli aggettivi e le espressioni che si riferiscono al protagonista e in azzurro quelle relative all'antagonista; che elementi abbiamo per descrivere la loro condizione fisica ed il loro stato d'animo?
- ❖ Evidenziate in rosa le espressioni spaziali ed in verde quelle temporali tipiche del genere di fantascienza.

Sebbene non sia sempre possibile dare risposta a tutte le sei domande, la prima esercitazione consente agli alunni di pervenire ad una comprensione approfondita del testo,

presupposto fondamentale per poi procedere ad una efficace rielaborazione creativa.

Il secondo esercizio proposto intende focalizzare l'attenzione degli allievi:

sull'individuazione del "protagonista" e dell' "antagonista" e sulle loro caratteristiche fisiche e psicologiche (CHI?)

sulle espressioni temporali e spaziali contenute nel brano, tipiche del linguaggio paradossale del genere di fantascienza affrontato in questo modulo (QUANDO? DOVE?)

Si richiede poi di riportare quanto rilevato nelle griglie a due colonne.

Modalità

Al termine dell'attività si confrontano i dati raccolti dai gruppi dopo aver osservato gli elementi sottolineati nelle griglie a due colonne.

Prima si analizzano le espressioni di spazio e tempo tipiche di questo genere letterario, poi si prendono in considerazione temperamento, stati d'animo e comportamento del protagonista, la sentinella, e dell'antagonista, il nemico.

Il narratore esterno al racconto sta descrivendo dal punto di vista della sentinella, riportandone le sue sensazioni ed il suo sguardo sulla realtà che lo circonda: una pianeta straniero e inospitale, lontano da casa migliaia di anni luce. Su tutto quanto, insomma, si trova "al di fuori" di lui, ma anche su quello che è "dentro" di lui: le sue sensazioni, la solitudine, il disagio fisico ed interiore, la nostalgia per la propria terra, la sua condizione probabilmente senza via di fuga. Dal suo modo di esprimersi, intuiamo che è abituato ad osservarsi e ad osservare anche il cadavere del nemico senza alcuna pietà.

Scrittura creativa

Si assegna il compito di scrittura creativa:

- ❖ Riscrivi il racconto dal punto di vista del nemico; scrivi in terza persona.

Si esortano gli alunni a provare ad assumere un diverso punto di vista, osservando la realtà attraverso lo sguardo del nemico con "solo due braccia e due gambe". Si invitano gli studenti a cercare di descrivere quali reazioni, pensieri, emozioni possa generare nel nemico, cioè la sentinella, col suo modo di essere e i suoi comportamenti .

- ❖ Parlando in terza persona, càlati nei panni del nemico e descrivi la storia dal suo punto di vista.

La scelta di far riscrivere il racconto in terza persona singolare è determinata dall'intento di portare lo studente fuori dalla prima persona, che solitamente utilizza quando scrive i temi scolastici. Guardare infatti la realtà da un punto di vista diverso dal proprio non è facile, ma può aiutare a superare gli spontaneismi autobiografici e, in generale, può favorire la riflessione, poiché cambiare la persona della voce narrante significa portare chi scrive a cambiare sguardo sul mondo.

Suggerimenti alla classe

- ❖ **Raccontare è far vedere.** Succede a tutti, nel leggere un libro appassionante, di vedere con gli occhi della mente ciò che viene raccontato, come se un film venisse proiettato davanti ai nostri occhi. Mentre scrivete dovete domandarvi continuamente: che cosa sto facendo vedere al lettore in questo momento?
- ❖ **Immedesimarsi.** Si rammenta che, a seconda del personaggio scelto, cambierà l'approccio psicologico non solo nei confronti dell'altro, ma anche della realtà in generale. Anche l'atmosfera del tempo e del luogo potrebbe essere molto diversa.

I testi prodotti dai ragazzi verranno poi letti e commentati con gli studenti.

Al termine, si procederà ad una lettura collegiale degli elaborati, commentandoli e confrontandone diversità e similitudini.

Dibattito

Il racconto proposto vuole anche rappresentare un'occasione per riflettere sui comportamenti che gli uomini assumono in relazione alle questioni riguardanti: diversità, pregiudizi e razzismo.

Si riflette insieme cercando di capire fino a che punto, scrivendo, è possibile lasciarci alle spalle il nostro personale punto di vista e calarci dentro qualcuno, "altro" da sé. Questo ci consente di passare più consapevolmente all'ultima fase della nostra attività: la discussione finale. Prendendo spunto dal racconto analizzato dalle due differenti prospettive, gli studenti esprimono le loro opinioni e considerazioni: dagli interventi è emerso che la sentinella è un extraterrestre che trovandosi in un paese straniero è costretto a combattere una guerra non sua. Non è un eroe, ma un semplice soldato di fanteria, che vuole riportare a casa la pelle. Il fatto che il nemico sia un essere umano li coglie di sorpresa, ma non basta a far cambiare prospettiva, per cui in molti propongono l'uccisione della sentinella. Solo alcuni comprendono fino in fondo il messaggio del racconto e propongono una soluzione pacifica.

Dal punto di vista narratologico gli studenti sono stati in grado di ricostruire il racconto in terza persona secondo la consegna, dando vita a narrazioni oggettive e realistiche.

Indicatori per la valutazione

Le produzioni autonome degli alunni sono valutate attribuendo un punteggio alle voci:

- Correttezza ortografica (da 0 a 1 punto)
- Lessico (da 0 a 2 punti)
- Sintassi (da 0 a 3 punti)
- Efficacia testuale (da 0 a 4 punti)

IL ROMANZO DI FANTASCIENZA

Col termine fantascienza, tratto dall'inglese *science fiction*, si vuole indicare un tipo di narrazione fantastica basata su una certa plausibilità scientifica. Il 1926, anno in cui Hug Gerusback pubblica una rivista specializzata in questi racconti, è considerato l'anno di nascita del genere fantascientifico, anche se le sue radici sono molto più antiche e possono essere ricondotte addirittura al II° secolo D.C., quando in alcune opere ricorre il tema del viaggio immaginario in altri mondi.

Molti sono gli autori che nella storia letteraria hanno immaginato viaggi in altri mondi, come Ludovico Ariosto che, nel '500, racconta del viaggio di Astolfo sulla luna o Jules Verne, che scrive i romanzi: "Dalla terra alla luna" e "Viaggio al centro della terra". Alcuni sostengono, invece, che la fantascienza moderna sia nata con H.G. Wells, che nei suoi romanzi "La macchina del tempo"(1895), e "La guerra dei mondi" (1908), introduce molti aspetti presenti nel genere.

La caratteristica principale delle storie di fantascienza è quella di immaginare altri mondi, forme di vita diverse da quelle conosciute, attraverso intrecci basati su scoperte o ipotesi scientifiche; altra costante è l'ambientazione nel futuro, con viaggi nel tempo e nello spazio, minacce atomiche e guerre interplanetarie. Alcune opere presentano ipotesi verosimili che proiettano nel futuro l'evolversi o le conseguenze di una scoperta che gli scienziati hanno già fatto. Alcuni eventi, immaginati dai narratori di fantascienza nel passato, oggi sono diventati reali: basti pensare ai satelliti artificiali, alle astronavi spaziali o agli sbarchi sul suolo lunare.

Il lettore deve essere convinto che ciò che viene narrato è scientificamente possibile e non magico e soprannaturale; per far questo l'autore deve essere coerente nel far credere che il messaggio che sta trasmettendo sia utile per la vita di chi legge e per il suo presente.

Un filone fondamentale è costituito dai viaggi spaziali a cui è associato quello dello scontro con gli alieni, che nello stereotipo fantascientifico rappresentano i nemici dell'uomo per eccellenza, esponenti di una civiltà più avanzata ma portatrice di valori negativi, incomprensibili e disumani.

Dagli anni '50 il genere fantascientifico ha proposto una seria riflessione sul destino dell'uomo e della terra e una critica sociale del mondo attuale, proiettando nel futuro gli aspetti negativi che si riscontrano nella società, facendoli risaltare e richiamando l'attenzione dei lettori su di essi.

Tra questi aspetti i più rimarcati sono il razzismo o comunque il rifiuto del diverso o del più debole, il militarismo, la violenza delle dittature, il potere dei mezzi di comunicazione, l'inquinamento, la sovrappopolazione, l'eccessivo sfruttamento delle risorse naturali, etc.

Fa parte di questo filone anche il racconto che si è deciso di proporre agli alunni, dal titolo: "La sentinella" di Friedrich Brown. In esso il tema degli alieni viene trattato in maniera originale e ironica con un sorprendente mutamento di prospettiva. Lo si ritiene idoneo sia perché esemplificativo di questo genere letterario, sia per il suo contenuto. Ci consentirà, inoltre, durante il dibattito finale, di far riflettere gli studenti sul "punto di vista" che in questo caso non è quello dell'uomo.

ATTIVITA' 1

- 1. Ascolta la lettura del testo da parte dell'insegnante, poi rileggi da solo.

LA SENTINELLA

di Fredrick Brown

Era bagnato fradicio e coperto di fango e aveva fame freddo ed era lontano 50mila anni-luce da casa. Un sole straniero dava una gelida luce azzurra e la gravità doppia di quella cui era abituato, faceva d'ogni movimento un'agonia di fatica. Ma dopo decine di migliaia d'anni, questo angolo di guerra non era cambiato. Era comodo per quelli dell'aviazione, con le loro astronavi tirate a lucido e le loro superarmi; ma quando si arriva al dunque, tocca ancora al soldato di terra, alla fanteria, prendere la posizione e tenerla, col sangue, palmo a palmo. Come questo fottuto pianeta di una stella mai sentita nominare finché non ce lo avevano mandato. E adesso era suolo sacro perché c'era arrivato anche il nemico. Il nemico, l'unica altra razza intelligente della galassia... crudeli schifosi, ripugnanti mostri. Il primo contatto era avvenuto vicino al centro della galassia, dopo la lenta e difficile colonizzazione di qualche migliaio di pianeti; ed era stata subito guerra; quelli avevano cominciato a sparare senza nemmeno tentare un accordo, una soluzione pacifica. E adesso, pianeta per pianeta, bisognava combattere, coi denti e con le unghie.

Era bagnato fradicio e coperto di fango e aveva fame, freddo e il giorno era livido e spazzato da un vento violento che gli faceva male agli occhi. Ma i nemici tentavano di infiltrarsi e ogni avamposto era vitale. Stava all'erta, il fucile pronto.

Lontano 50mila anni-luce dalla patria, a combattere su un mondo straniero e a chiedersi se ce l'avrebbe mai fatta a riportare a casa la pelle.

E allora vide uno di loro strisciare verso di lui. Prese la mira e fece fuoco. Il nemico emise quel verso strano, agghiacciante, che tutti loro facevano, poi non si mosse più.

Il verso, la vista del cadavere lo fecero rabbrivire. Molti, col passare del tempo, s'erano abituati, non ci facevano più caso; ma lui no. Erano creature troppo schifose, con solo due braccia e due gambe, quella pelle d'un bianco nauseante e senza squame...

Fredrick Brown. *Tutti i racconti (1950-1972)*, 1992, A. Mondadori Editore

- **2. In gruppi di tre o quattro compagni. confrontatevi tra di voi per trovare risposte alle seguenti domande:**

- CHI? Di chi si parla?
- COSA? Che cosa è successo?
- QUANDO? Quando, in che tempo è successo?
- DOVE? Dove, in quale luogo si svolgono i fatti?
- COME? Come si sono svolti i fatti?
- PERCHE'? Quali sono le cause o le spiegazioni di ciò che è successo?

- **3. Evidenzia in giallo nel testo gli aggettivi e le espressioni che si riferiscono al protagonista e in azzurro quelle che si riferiscono all'antagonista; trascrivile poi nella tabella e confrontati con i compagni.**

Sentinella (CHI?)	Nemico (CHI?)
<i>bagnato fradicio,</i>	<i>l'unica altra razza intelligente,</i>
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....

- **4. Evidenzia in rosso nel testo le espressioni che si riferiscono ai luoghi (lo spazio) e in verde quelle che si riferiscono al tempo; trascrivile poi nella tabella e confrontati con i compagni.**

Espressioni spaziali (DOVE?)	Espressioni temporali (QUANDO?)
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....

- **5. Riscrivi il racconto dal punto di vista del nemico; scrivi in terza persona.**

SCRIVERE PER STUDIARE
IL RIASSUNTO
dal laboratorio IIS Maxwell – Milano

Destinatari

Studenti stranieri di diverse provenienze geografiche inseriti nel biennio della scuola secondaria di II grado

Competenze

Livelli A2, B1 – Quadro comune europeo per le lingue

Contenuti e attività

Comprendere e riassumere un testo a carattere narrativo.

Attività propedeutiche

Definizione dei profili individuali dei partecipanti: analisi dei bisogni; livello di competenza in italiano L2

Metodologie didattiche attive

- Utilizzo di materiali sollecitatori
- Lavoro individuale e di gruppo

Strumenti

- Selezioni da testi scolastici e narrativi
- Dizionario
- Lavagne (a gesso, a fogli)

Risultati attesi

L'alunno è in grado di suddividere un breve testo narrativo in sequenze e sa produrne un riassunto

Durata

4 ore

Traccia del percorso

Da materiali utilizzati nei laboratori IIS Maxwell – Milano; docente LORETTA TACCONI

Prima tappa – Lettura

Il docente legge ad alta voce il testo precedentemente individuato.

Seconda tappa – Glossario

I ragazzi rileggono individualmente il testo; evidenziano parole o espressioni sconosciute e ne cercano il significato confrontandosi con i compagni, con l'insegnante o cercando sul dizionario.

**Terza tappa –
Comprensione
globale**

I ragazzi rispondono a domande di comprensione del testo e si confrontano con i compagni.

**Quarta tappa –
Divisione in
sequenze**

Guidati dall'insegnante, i ragazzi suddividono il testo in sequenze, si confrontano con i compagni e attribuiscono un titolo ad ogni sequenza.

**Quinta tappa –
Selezione
informazioni**

Individualmente, i ragazzi preparano una scaletta selezionando i contenuti principali di ogni sequenza, discriminando tra contenuti fondamentali e secondari; confrontano poi in gruppo le scelte.

**Sesta tappa –
Riassunto**

I ragazzi uniscono, ordinano e collegano le voci della scaletta per realizzare il riassunto

**Indicatori per la
valutazione**

Le produzioni degli alunni sono valutate attribuendo un punteggio alle voci:

- Correttezza ortografica (da 0 a 2 punti)
- Coesione testuale (da 0 a 2 punti) (da 0 a 2 punti)
- Lessico (da 0 a 2 punti)
- Sintassi (da 0 a 3 punti)
- Organizzazione del testo (da 0 a 4 punti)

ATTIVITA' 1

- 1. Ascolta la lettura dell'insegnante, poi leggi da solo e sottolinea le parole o espressioni che non conosci.

TESTO 1

Il giovane gambero

Un giovane gambero pensò “Perché nella mia famiglia tutti camminano all'indietro? Voglio imparare a camminare in avanti, come le rane, e mi caschi la coda se non ci riesco”.

Cominciò ad esercitarsi di nascosto, tra i sassi del ruscello natio, e i primi giorni l'impresa gli costava moltissima fatica. Urtava dappertutto, si ammaccava la corazza e si schiacciava una zampa con l'altra. Ma un po' alla volta le cose andarono meglio, perché tutto si può imparare, se si vuole.

Quando fu ben sicuro di sé, si presentò alla sua famiglia e disse:

- State a vedere.

E fece una magnifica corsetta in avanti.

- Figlio mio, - scoppiò a piangere la madre, - ti ha dato di volta il cervello? Torna in te, cammina come tuo padre e tua madre ti hanno insegnato, cammina come i tuoi fratelli che ti vogliono tanto bene.

I suoi fratelli però non facevano che sghignazzare.

Il padre lo stette a guardare severamente per un pezzo, poi disse: - Basta così. Se vuoi restare con noi, cammina come gli altri gamberi. Se vuoi fare di testa tua, il ruscello è grande: vattene e non tornare più indietro.

Il bravo gamberetto voleva bene ai suoi, ma era troppo sicuro di essere nel giusto per avere dei dubbi: abbracciò la madre, salutò il padre e i fratelli e si avviò per il mondo.

Il suo passaggio destò subito la sorpresa di un crocchio di rane che da brave comari si erano radunate a far quattro chiacchiere intorno a una foglia di ninfea.

- Il mondo va a rovescio, - disse una rana, - guardate quel gambero e datemi torto, se potete.

- Non c'è più rispetto, - disse un'altra rana.

- Ohibò, ohibò - disse una terza.

Ma il gamberetto proseguì diritto, è proprio il caso di dirlo, per la sua strada. A un certo punto si sentì chiamare da un vecchio gamberone dall'espressione malinconica che se ne stava tutto solo accanto a un sasso.

- Buon giorno, - disse il giovane gambero.

Il vecchio lo osservò a lungo, poi disse: - Cosa credi di fare? Anch'io, quando ero giovane, pensavo di insegnare ai gamberi a camminare in avanti. Ed ecco che cosa ci ho guadagnato: vivo tutto solo, e la gente si mozzerebbe la lingua piuttosto che rivolgermi la parola. Fin che sei in tempo, dà retta a me: rassecati a fare come gli altri e un giorno mi ringrazierai del consiglio. Il giovane gambero non sapeva cosa rispondere e stette zitto. Ma dentro di sé pensava: "Ho ragione io".

E salutato gentilmente il vecchio riprese fieramente il suo cammino.

Andrà lontano? Farà fortuna? Raddrizzerà tutte le cose storte di questo mondo? Noi non lo sappiamo, perché egli sta ancora marciando con il coraggio e la decisione del primo giorno. Possiamo solo augurargli di tutto cuore: - Buon viaggio!

Gianni Rodari, *Favole al telefono*

• **2. Scegli la risposta.**

1. Chi è il protagonista del racconto?

- un giovane gambero
- un vecchio gambero
- una rana

2. Che cosa vuole fare il protagonista?

- imparare a correre
- imparare a ballare
- imparare a camminare in avanti

3. Come reagiscono i familiari?

- sono contenti
- mandano via il figlio
- chiamano gli amici per vedere lo spettacolo

4. Che cosa decide di fare il protagonista?

- decide di ascoltare i consigli dei genitori
- decide di continuare a camminare in avanti
- decide di camminare

5. Che cosa consiglia il gambero vecchio?

- di tornare a casa
- di fare come tutti gli altri
- di continuare a fare quello che sta facendo

6. Il protagonista segue il consiglio del vecchio gambero?

- sì
- no

7. Che cosa dice lo scrittore alla fine del racconto?

- augura al giovane buona fortuna
- è molto preoccupato per il giovane
- niente

● **2. Rispondi alle domande**

1. Chi è il protagonista del racconto?

2. Che cosa vuole fare il protagonista?

3. Come reagiscono i familiari?

4. Che cosa decide di fare il protagonista?

5. Che cosa consiglia il gambero vecchio?

6. Il protagonista segue il consiglio del vecchio gambero? Perché?

7. Che cosa dice lo scrittore alla fine del racconto?

- **3. Osserva l'esempio e completa le frasi passando dal discorso diretto al discorso indiretto.**

Discorso diretto:

Quando fu ben sicuro di sé, si presentò alla sua famiglia e disse:

- State a vedere.

Discorso indiretto

Quando fu ben sicuro di sé, si presentò alla sua famiglia e disse loro di stare a vedere.

Discorso diretto:

- Figlio mio, - scoppiò a piangere la madre, - ti ha dato di volta il cervello? Torna in te, cammina come tuo padre e tua madre ti hanno insegnato-

Discorso indiretto

La madre scoppiò a piangere e chiese al figlio se gli aveva dato di volta il cervello. Lo invitò a tornare in sé e a

.....

Discorso diretto:

Il padre lo stette a guardare severamente per un pezzo, poi disse: - Basta così. Se vuoi restare con noi, cammina come gli altri gamberi.

Discorso indiretto

Il padre lo stette a guardare severamente per un pezzo, poi gli disse di smetterla. Se voleva restare con loro, doveva

.....

Discorso diretto:

Il vecchio lo osservò a lungo, poi disse: - Cosa credi di fare? Anch'io, quando ero giovane, pensavo di insegnare ai gamberi a camminare in avanti.

Discorso indiretto

Il vecchio lo osservò a lungo, poi chiese che cosa credeva di fare. Anche lui, quando era giovane,

.....

- **4. Suddividi il testo in cinque sequenze e scrivi un titolo per ogni sequenza.**

1.

2.

3.

4.

5.

- **5. Scegli in ogni sequenza quali sono le cose più importanti da scrivere e prepara una scaletta.**

- **6. Ora unisci i punti della scaletta per scrivere il riassunto.**

ATTIVITA' 2

- 1. Leggi il testo, poi sottolinea le parole che non conosci.

Appunti davanti allo stretto di Magellano

A nord di Manantiales, villaggio petrolifero della Terra del Fuoco, sorgono le quindici o venti case di un paesino di pescatori chiamato Angostura, e cioè "strettoia", perché si trova proprio davanti al primo restringimento dello stretto. Le case sono abitate soltanto durante la breve estate australe. Poi, durante il fugace autunno e il lungo inverno, non sono altro che un punto di riferimento nel paesaggio.

Angostura non ha cimitero, ma ha una tomba, un piccolo sepolcro che è stato dipinto di bianco e che guarda verso il mare. Vi riposa Panchito Barria, un ragazzino morto a undici anni. In tutto il mondo si vive e si muore, ma il caso di Panchito è tragicamente speciale, perché il bambino è morto di tristezza.

Prima di compiere tre anni, Panchito fu colpito da una poliomielite che lo lasciò invalido. I suoi genitori, pescatori di San Gregorio, in Patagonia, ogni estate attraversavano lo stretto per installarsi ad Angostura. Portavano con loro il bambino, come un amoroso fagotto che se ne stava ben seduto su delle coperte, a guardare il mare.

Fino a cinque anni Panchito Barria fu un bambino triste, poco socievole, quasi incapace di parlare. Ma un bel giorno accadde uno di quei miracoli che sembrano ovvi nel sud del mondo: una formazione di venti o più delfini australi comparve davanti ad Angostura, nel loro passaggio dall'Atlantico al Pacifico.

Gli abitanti del luogo che mi hanno raccontato la storia di Panchito, hanno detto che appena li vide, il bambino si lasciò sfuggire un urlo lacerante, e che a mano a mano che i delfini si allontanavano, le sue grida crescevano in volume e sconforto. Alla fine, quando i delfini erano ormai scomparsi, dalla gola del bambino sfuggì un grido acuto, una nota altissima che allarmò i pescatori, ma che fece tornare indietro uno dei cetacei.

Il delfino si avvicinò alla costa e iniziò a fare salti nell'acqua. Panchito lo incoraggiava con le note acute che gli sgorgavano dalla gola. Tutti capirono che tra il bambino e il cetaceo si era stabilita una forma di comunicazione che prescindeva da dubbi e spiegazioni. Era successo perché la vita è fatta così. Punto e basta.

Il delfino rimase davanti ad Angostura per tutta l'estate. E quando l'approssimarsi dell'inverno impose di abbandonare il luogo, i genitori di Panchito e gli altri pescatori notarono stupiti che nel bambino non c'era la minima traccia di dolore. Con una serietà inaudita per i suoi cinque anni, dichiarò che anche il suo amico delfino sarebbe partito, perché altrimenti ghiacci lo avrebbero intrappolato, ma che l'anno dopo avrebbe fatto ritorno.

E l'estate successiva il delfino tornò.

Panchito cambiò, divenne un bambino loquace, allegro, arrivò a scherzare sulla sua condizione di invalido. Cambiò radicalmente. I suoi giochi con il delfino si ripeterono per sei estati. Panchito imparò a leggere, a scrivere, a disegnare il suo amico delfino. Collaborava come tutti gli altri bambini alla riparazione delle reti, preparava zavorre, seccava frutti di mare, sempre con il suo amico che saltava nell'acqua, compiendo prodezze solo per lui.

Una mattina d'estate del 1990 il delfino non venne al suo quotidiano appuntamento. Allarmati, i pescatori lo cercarono, rastrellando lo stretto da cima a fondo. Non lo trovarono, ma incontrarono una nave officina russa, una delle assassine del mare, che navigava vicinissimo al secondo restringimento dello stretto.

Due mesi dopo Panchito Barria morì di tristezza. Si spense senza piangere, senza mormorare un lamento.

Io ho visitato la sua tomba, e da lì ho guardato il mare, il mare grigio e agitato degli inizi d'inverno. Il mare dove fino a poco tempo fa giocavano i delfini.

Luis Sepulveda, *Patagonia Express, Appunti dal Sud del mondo*, Feltrinelli, 1995

• **2. Scegli la risposta.**

1. Chi sono i protagonisti?

- i pescatori
- un bambino e il delfino
- un gruppo di delfini

2. Dove si svolge il racconto?

- in una città della terra del fuoco
- in un paesino marino della terra del fuoco
- su una montagna della terra del fuoco

3. Come è il bambino prima di conoscere il delfino?

- è un bambino molto vivace
- è un bambino silenzioso e triste
- è un bambino allegro e felice

4. Che cosa succede tra il bambino e l'animale?

- nasce una profonda amicizia
- il bambino ha paura dell'animale
- l'animale ha paura del bambino

5. Come finisce il racconto?

- il bambino muore di tristezza
- il bambino scappa con il delfino
- il bambino è il delfino si rivedranno ogni estate

• **2. Scegli la risposta.**

1. Chi sono i protagonisti?
2. Dove si svolge il racconto?
3. Come è il bambino prima di conoscere il delfino?
4. Come diventa il bambino dopo l'incontro con l'animale?
5. Perché il bambino cambia?
6. Perché il delfino sparisce?
7. Come reagisce il bambino alla scomparsa del delfino?

- 3. *Suddividi il testo in cinque sequenze e scrivi un titolo per ogni sequenza.*

1.

2.

3.

4.

5.

- **4 Scegli in ogni sequenza quali sono le cose più importanti da scrivere e prepara una scaletta.**

- **5. Ora unisci i punti della scaletta per scrivere il riassunto.**

COMPrensione E Scrittura

IL PINOCCHIO DI COLLODI

dal laboratorio ITIS Galvani – Milano

Destinatari

Studenti stranieri inseriti nel biennio della scuola secondaria di II grado di diverse provenienze geografiche.

Competenze

Livelli A2, B1 – Quadro comune europeo per le lingue

Contenuti e attività

A partire da una versione semplificata del terzo capitolo de “Le avventure di Pinocchio”, attività di comprensione, di arricchimento lessicale, di scrittura creativa.

Attività propedeutiche

Definizione dei profili individuali dei partecipanti: analisi dei bisogni; livello di competenza in italiano L2. Introduzione al testo di Collodi.

Metodologie didattiche attive

- Utilizzo di materiali sollecitatori
- Lavoro individuale e di gruppo

Strumenti

- Testo e versione facilitata dello stesso
- Edizione illustrata del testo di Collodi
- Dizionario

Risultati attesi

L'alunno è in grado di comprendere la sequenza narrativa nel testo presentato; comprende il significato di modi di dire ed espressioni idiomatiche largamente diffuse.

Durata

6 / 8 ore

Traccia del percorso

Da materiali utilizzati nel laboratorio ITIS Galvani – Milano; docente CLAUDIA DELL'OLIO

Prima tappa - Motivazione

Attraverso un brainstorming si richiamano le conoscenze già possedute in merito al personaggio di Pinocchio.

**Seconda tappa –
Attività**

Si propone una lettura del testo semplificato (il terzo capitolo del libro); dopo una attività di comprensione del testo, si chiede di individuare il significato di alcuni termini ed espressioni idiomatiche conservate dal testo originale.

Si propongono poi attività lessicali e sulla morfosintassi.

Si chiede una produzione orale a partire da un'illustrazione.

Infine, per il livello B1, si propone la lettura del testo originale, discusso e commentato insieme all'insegnante, e la produzione di un breve testo.

ATTIVITA' 1

- **1. Conosci la storia di Pinocchio? Hai letto il libro o visto i film? Ti ricordi chi sono i personaggi? Quali avventure capitano a Pinocchio? Discutine con i compagni, poi raccogli le informazioni e completa le frasi.**

- Il protagonista delle “avventure di Pinocchio” è

- Il libro è stato scritto da

- Esistono film che raccontano la storia di Pinocchio? Quali?

- I personaggi di questa storia sono

- **2. Leggi il testo.**

Capitolo 3 - Geppetto torna a casa e comincia a fabbricare un burattino di legno. Chiama il burattino Pinocchio. Pinocchio fa i primi dispetti a Geppetto.

La casa di Geppetto è al piano terra. E' un'unica stanza, piccola e poco illuminata. Ci sono pochi mobili: una sedia, un tavolino e un letto rovinati. C'è un camino finto, disegnato sulla parete con il fuoco, la pentola e il fumo.

Geppetto arriva a casa, prende il pezzo di legno e comincia a fabbricare un burattino. Geppetto pensa: "Chiamerò questo burattino Pinocchio. Sarà un nome portafortuna".

Geppetto comincia a fare i capelli, la fronte e gli occhi del burattino. Subito gli occhi del burattino si muovono e guardano fisso Geppetto. Geppetto dice: "Brutti occhi di legno, perché mi guardate così?" Nessuno risponde. Poi Geppetto fa il naso: ma il naso comincia a crescere, e cresce, cresce, cresce e in pochi minuti diventa un naso molto lungo. Geppetto continua a tagliare il naso a Pinocchio, ma è inutile perché il naso continua a crescere.

Dopo il naso Geppetto fa la bocca: Pinocchio comincia a ridere e a prendere in giro il povero Geppetto. "Smetti di ridere!" dice Geppetto a Pinocchio, ma è come parlare al muro. "Smetti di ridere! Ti ripeto!" urla Geppetto con voce minacciosa. Allora la bocca smette di ridere, ma tira fuori la lingua. Geppetto se ne accorge, ma fa finta di nulla. Dopo la bocca, Geppetto fa il mento, il collo, le spalle, lo stomaco, le braccia e le mani di Pinocchio. Subito le mani prendono e portano via la parrucca al povero Geppetto. "Pinocchio, dammi subito la mia parrucca!" urla Geppetto arrabbiato.

Ma Pinocchio non restituisce la parrucca a Geppetto, anzi si mette la parrucca in testa. Dopo questa monelleria, Geppetto diventa triste e dice: "Birbante! Non ho ancora finito di farti e già incominci a non rispettare tuo padre! Male, ragazzo mio, molto male!" Geppetto si asciuga una lacrima.

A Pinocchio mancano ora solo le gambe e i piedi. Geppetto fa i piedi a Pinocchio e subito riceve un calcio in faccia. "Mi merito questo calcio!" dice Geppetto "Ho sbagliato a non pensare prima alle conseguenze! Ora è troppo tardi!"

Geppetto mette il burattino per terra sul pavimento. Geppetto vuole vedere come Pinocchio cammina. Pinocchio non è capace di camminare. Geppetto prende Pinocchio per mano e insegna a Pinocchio a camminare, passo dopo passo. Pinocchio incomincia a camminare da solo e a correre per la stanza. Pinocchio esce dalla porta di casa e

comincia a correre per strada. Il povero Geppetto corre dietro a Pinocchio, ma non riesce a raggiungere il burattino. Pinocchio corre e salta veloce come una lepre. Geppetto urla: “Prendete il burattino! Prendete il burattino!”, ma la gente vede Pinocchio correre per la strada e resta a bocca aperta.

Alla fine, un carabiniere prende Pinocchio per il naso. Il carabiniere restituisce il burattino a Geppetto. Geppetto vuole tirare le orecchie a Pinocchio, ma Pinocchio non ha orecchie: Geppetto per la fretta non ha fatto le orecchie a Pinocchio. Allora prende Pinocchio per il collo e dice al burattino: “Quando siamo a casa, facciamo i conti!” Pinocchio si butta per terra e non vuole più camminare.

La gente si ferma e dice: “Povero burattino! Ha paura! Geppetto è cattivo e picchierà il povero Pinocchio!”; altre persone dicono: “Geppetto sembra buono, ma è cattivo con i ragazzi!”. Il carabiniere ascolta la gente: decide di liberare Pinocchio e di mettere in prigione Geppetto. Geppetto piange e pensa: “Figlio disgraziato! Ho faticato tanto per fare un burattino bravo e buono e invece... Ho sbagliato a non pensare prima alle conseguenze”.

adattato da Carlo Collodi, “Le avventure di Pinocchio”

• 3. Rispondi alle domande

- a) La casa di Geppetto è ... piccola e con pochi mobili.
 grande e con tanti mobili.
- b) Geppetto vuole costruire ... un tronco di legno.
 un burattino di legno.
- c) Pinocchio ruba ... la parrucca di Geppetto.
 gli occhiali di Geppetto.

- d) Geppetto insegna a Pinocchio a ... parlare.
 camminare.
- e) Pinocchio scappa ed esce ... dalla porta
 dalla finestra.
- f) Geppetto insegue Pinocchio e ... urla: "Prendete il burattino!"
 saluta la gente.
- g) La gente vede Pinocchio correre e ... rimane stupita.
 saluta Geppetto.
- h) Un carabiniere ... prende Pinocchio per mano.
 prende Pinocchio per il naso.
- i) Il carabiniere ... consegna Pinocchio a Geppetto.
 consegna un foglio a Geppetto
- l) Pinocchio ... ride.
 piange e non vuole camminare.
- m) Il carabiniere decide di ... portare Geppetto in prigione.
 portare Pinocchio in prigione.

- 4. Lavora con un compagno; cercate di spiegare il significato delle parole ed espressioni sottolineate nel testo. Aiutatevi con un dizionario.

	In italiano	nella mia lingua
camino		
burattino		
mento		
collo		
spalle		
stomaco		
parrucca		
lacrima		
conseguenza		
passo		
carabiniere		
rovinato		
portafortuna		
minaccioso		
monelleria		

accorgersi		
asciugarsi		
meritarsi		

guardare fisso		
prendere in giro		
parlare al muro		
fare finta di nulla		
ricevere un calcio		
correre veloce come una lepre		
restare a bocca aperta		
tirare le orecchie		
fare i conti		
buttarsi per terra		

• 5. Completa la tabella.

<i>singolare</i>	<i>plurale</i>
	i capelli
la fronte	
	gli occhi
il naso	
la bocca	
la lingua	
il collo	
	le spalle
	le braccia
	le mani
	le gambe
	i piedi
	le orecchie

• **6. Completa le frasi. Usa le parole *bocca, braccio, capello, fronte, lingua, mani, mano, naso, occhio, orecchio*.**

- a) Ogni volta che vado al centro commerciale compro qualcosa: ho lebucate! (*spendo molti soldi*)
- b) Per gli affari ci vuole(*intuito*)
- c) Non sai stare zitto, hai proprio la lunga. (*parli troppo*)
- d) I miei nonni sono emigrati e hanno fatto fortuna; se la sono guadagnata con il sudore della (*con il duro lavoro*)
- e) In centro le case costano un della testa (*sono molto care*)
- f) Non potrei lavorare senza il mio amico: è il mio destro (*una persona fondamentale nella risoluzione dei problemi*)
- g) In genere, non mi faccio troppi problemi per il cibo: sono piuttosto di buona (*mangio di tutto*)
- h) Il mio capo è un uomo alla (*è informale, facile da trattare, è easy*)
- i) Luca ha molto: suona la chitarra anche se non sa leggere le note. (*ha molta sensibilità per i suoni*)
- j) Per colpa del traffico ho perso il treno: ho un diavolo per (*sono furibondo*)

• **7. Osserva l'immagine, poi racconta a voce che cosa sta succedendo a Pinocchio.**



- **7. Leggi il testo originale di Carlo Collodi. Sottolinea le espressioni sconosciute, poi discuti il possibile significato con i compagni e l'insegnante.**

Capitolo 3. Geppetto, tornato a casa, comincia subito a fabbricarsi il burattino e gli mette il nome di Pinocchio. Prime monellerie del burattino.

La casa di Geppetto era una stanzina terrena, che pigliava luce da un sottoscala. La mobilia non poteva essere più semplice: una seggiola cattiva, un letto poco buono e un tavolino tutto rovinato. Nella parete di fondo si vedeva un caminetto col fuoco acceso; ma il fuoco era dipinto, e accanto al fuoco c'era dipinta una pentola che bolliva allegramente e mandava fuori una nuvola di fumo, che pareva fumo davvero.

Appena entrato in casa, Geppetto prese subito gli arnesi e si pose a intagliare e a fabbricare il suo burattino.

— Che nome gli metterò? — disse fra sé e sé. — Lo voglio chiamar Pinocchio. Questo nome gli porterà fortuna. Ho conosciuto una famiglia intera di Pinocchi: Pinocchio il padre, Pinocchia la madre e Pinocchi i ragazzi, e tutti se la passavano bene. Il più ricco di loro chiedeva l'elemosina.

Quando ebbe trovato il nome al suo burattino, allora cominciò a lavorare a buono, e gli fece subito i capelli, poi la fronte, poi gli occhi.

Fatti gli occhi, figuratevi la sua meraviglia quando si accorse che gli occhi si muovevano e che lo guardavano fisso fisso.

Geppetto, vedendosi guardare da quei due occhi di legno, se n'ebbe quasi per male, e disse con accento risentito:

— Occhiacci di legno, perché mi guardate?

Nessuno rispose.

Allora, dopo gli occhi, gli fece il naso; ma il naso, appena fatto, cominciò a crescere: e cresci, cresci, cresci diventò in pochi minuti un nasone che non finiva mai.

Il povero Geppetto si affaticava a ritagliarlo; ma più lo ritagliava e lo scorciva, e più quel naso impertinente diventava lungo.

Dopo il naso, gli fece la bocca.

La bocca non era ancora finita di fare, che cominciò subito a ridere e a canzonarlo.

— Smetti di ridere! — disse Geppetto impermalito; ma fu come dire al muro.

— Smetti di ridere, ti ripeto! — urlò con voce minacciosa.

Allora la bocca smesse di ridere, ma cacciò fuori tutta la lingua.

Geppetto, per non guastare i fatti suoi, finse di non avvedersene, e continuò a lavorare.

Dopo la bocca, gli fece il mento, poi il collo, le spalle, lo stomaco, le braccia e le mani.

Appena finite le mani, Geppetto sentì portarsi via la parrucca dal capo. Si voltò in su, e che cosa vide? Vide la sua parrucca gialla in mano del burattino.

— Pinocchio!... rendimi subito la mia parrucca!

E Pinocchio, invece di rendergli la parrucca, se la messe in capo per sé, rimanendovi sotto mezzo affogato.

A quel garbo insolente e derisorio, Geppetto si fece triste e melanconico, come non era stato mai in vita sua, e voltandosi verso Pinocchio, gli disse:

— Birba d'un figliuolo! Non sei ancora finito di fare, e già cominci a mancar di rispetto a tuo padre! Male, ragazzo mio, male!

E si rasciugò una lacrima.

Restavano sempre da fare le gambe e i piedi.

Quando Geppetto ebbe finito di fargli i piedi, sentì arrivarsi un calcio sulla punta del naso.

— Me lo merito! — disse allora fra sé. — Dovevo pensarci prima! Ormai è tardi!

Poi prese il burattino sotto le braccia e lo posò in terra, sul pavimento della stanza, per farlo camminare.

Pinocchio aveva le gambe aggranchite e non sapeva muoversi, e Geppetto lo conduceva per la mano per insegnargli a mettere un passo dietro l'altro.

Quando le gambe gli si furono sgranchite, Pinocchio cominciò a camminare da sé e a correre per la stanza; finché, infilata la porta di casa, saltò nella strada e si dette a scappare.

E il povero Geppetto a corrergli dietro senza poterlo raggiungere, perché quel birichino di Pinocchio andava a salti come una lepre, e battendo i suoi piedi di legno sul lastrico della strada, faceva un fracasso, come venti paia di zoccoli da contadini.

— Piglialo! piglialo! — urlava Geppetto; ma la gente che era per la via, vedendo questo burattino di legno, che correva come un barbero, si fermava incantata a guardarlo, e rideva, rideva e rideva, da non poterselo figurare.

Alla fine, e per buona fortuna, capitò un carabiniere, il quale, sentendo tutto quello schiamazzo e credendo si trattasse di un puledro che avesse levata la mano al padrone, si piantò coraggiosamente a gambe larghe in mezzo alla strada, coll'animo risoluto di fermarlo e di impedire il caso di maggiori disgrazie.

Ma Pinocchio, quando si avvide da lontano del carabiniere che barricava tutta la strada, s'ingegnò di passargli, per sorpresa, frammezzo alle gambe, e invece fece fiasco.

Il carabiniere, senza punto smoversi, lo acciuffò pulitamente per il naso (era un nasone spropositato, che pareva fatto apposta per essere acchiappato dai carabinieri), e lo riconsegnò nelle proprie mani di Geppetto; il quale, a titolo di correzione, voleva dargli subito una buona tiratina d'orecchi. Ma figuratevi come rimase quando, nel cercargli gli orecchi, non gli riuscì di poterli trovare: e sapete perché? Perché, nella furia di scolpirlo, si era dimenticato di farglieli.

Allora lo prese per la collottola, e, mentre lo riconduceva indietro, gli disse tentennando minacciosamente il capo:

— Andiamo a casa. Quando saremo a casa, non dubitare che faremo i nostri conti!

Pinocchio, a questa antifona, si buttò per terra, e non volle più camminare. Intanto i curiosi e i bighelloni principiavano a fermarsi lì dintorno e a far capannello.

Chi ne diceva una, chi un'altra.

— Povero burattino! — dicevano alcuni, — ha ragione a non voler tornare a casa! Chi lo sa come lo picchierebbe quell'omaccio di Geppetto!...

E gli altri soggiungevano malignamente:

— Quel Geppetto pare un galantuomo! ma è un vero tiranno coi ragazzi! Se gli lasciano quel povero burattino fra le mani, è capacissimo di farlo a pezzi!...

Insomma, tanto dissero e tanto fecero, che il carabiniere rimise in libertà Pinocchio e condusse in prigione quel pover'uomo di Geppetto. Il quale, non avendo parole lì per lì per difendersi, piangeva come un vitellino, e nell'avviarsi verso il carcere, balbettava singhiozzando:

— Sciagurato figliuolo! E pensare che ho penato tanto a farlo un burattino per bene! Ma mi sta il dovere! Dovevo pensarci prima!...

Quello che accadde dopo, è una storia da non potersi credere, e ve la racconterò in quest'altri capitoli.

- **8. Lavora insieme ad un compagno. Provate a inventare il prossimo capitolo della storia di Pinocchio. Raccontatelo scrivendo almeno 100 parole.**

COMPRESIONE E PRODUZIONE ORALE E SCRITTA

LO SPORT OLTRE LE FRONTIERE

dal laboratorio IPSSCT Bertarelli- Milano

Destinatari

Studenti stranieri di diverse provenienze geografiche inseriti nel biennio della scuola secondaria di II grado

Competenze

Livelli A2, B1 – Quadro comune europeo per le lingue

Contenuti e attività

Temi:

lo sport come terreno di confronto in cui tutti possono gareggiare; i valori delle diverse discipline sportive (autocontrollo, disponibilità a mettersi in gioco, spirito di sacrificio, successo e insuccesso); il gioco di squadra (capacità di collaborare e di condividere degli obiettivi); le olimpiadi (storia, aneddoti, miti ...); le attività sportive nell'istituto.

Attività:

- lettura e comprensione testi;
- questionario tra gli studenti riguardo agli sport maggiormente amati e praticati dai giovani nei diversi paesi;
- elaborazione dei dati con creazione di tabelle e grafici. discussione dei risultati emersi.
- stesura di schede informative riguardo alle discipline sportive.
- ricerca in Internet di notizie riguardanti sportivi famosi (Maradona, Valentino Rossi, nazionale di pallavolo ...)
- produzioni orali e scritte a partire dalla visione di film ("Sognando Beckham", "Cool runnings", "Quattro sottozero")

Attività propedeutiche

Definizione dei profili individuali dei partecipanti:
analisi dei bisogni; livello di competenza in italiano L2

Metodologie didattiche attive

- Utilizzo di materiali sollecitatori
- Lavoro individuale e di gruppo
- Ricerca web
- Questionario tra gli studenti

Strumenti

- Articoli e testi relativi ai temi trattati
- Attrezzature sportive e utilizzo degli spazi dedicati nell'istituto
- DVD

Risultati attesi

L'alunno conosce il lessico di base relativo alle attività sportive e alcune metafore largamente utilizzate nel linguaggio sportivo; è in grado di comprendere un testo scritto sul tema; ricostruisce vicende e spiegazioni causali dopo la visione di un film e le sa esporre, pur brevemente, in modo appropriato.

Durata

8/10 ore

**Traccia
del percorso**

Da materiali utilizzati nel laboratorio IPSSCT Bertarelli – Milano; docenti CRISTINA MENOZZI e CARLA SCALITI.

Tappe del percorso

L'azione didattica si articola in:

1. discussione libera sulle attività sportive praticate o amate dai ragazzi;
2. questionario rivolto agli alunni in merito alle attività sportive conosciute e praticate dai giovani dei diversi paesi;
3. elaborazione dei dati con creazione di tabelle e grafici e discussione dei risultati emersi;
4. visita a impianti sportivi;
5. partecipazione alle attività sportive d'istituto;
6. preparazione di schede informative riguardo alle discipline sportive;
7. ricerca web di notizie su personalità sportive molto conosciute tra i ragazzi;
8. lettura e comprensione di testi;
9. visione di film a tema sportivo e discussione / produzione scritta;
10. realizzazione di un prodotto individuale (presentazione PowerPoint o relazione).

I materiali allegati documentano le fasi 7, 8 e 9 del percorso.

**Indicatori per la
valutazione**

Le produzioni autonome degli alunni sono valutate attribuendo un punteggio alle voci:

- Correttezza ortografica (da 0 a 1 punto)
- Lessico (da 0 a 2 punti)
- Sintassi (da 0 a 3 punti)
- Efficacia testuale (da 0 a 4 punti)

ATTIVITA' 1

- 1. Leggi il testo e sottolinea le parole sconosciute, poi confrontati con i compagni e l'insegnante per conoscerne il significato.

LO SPORT IN ITALIA

Il **calcio** è senza dubbio lo sport più popolare in Italia ed quello che ha portato i maggiori successi in campo internazionale. La squadra nazionale di calcio (i famosi Azzurri), ha vinto quattro volte i campionati mondiali.

Il campionato italiano è molto spettacolare, poiché ospita anche grandi giocatori stranieri: le squadre spendono grosse somme per acquistare giocatori bravi e famosi, così sono riuscite a conquistare tantissimi titoli in campo nazionale e internazionale. L'antagonismo è molto forte, specialmente tra squadre della stessa città: Milan e Inter, Juventus e Torino, Roma e Lazio.

La **pallacanestro** e la **pallavolo** sono sport molto seguiti e praticati. Le squadre italiane di pallacanestro hanno conquistato non pochi titoli a livello europeo e mondiale. Le squadre di pallavolo hanno fatto ancora di più: sono da anni considerate le migliori del mondo; altrettanti successi ha ottenuto la nazionale.

Il **ciclismo** ha in Italia una lunga tradizione con molti praticanti dilettanti, ma anche squadre di professionisti. Famoso è il Giro d'Italia le cui durissime tappe coprono nei mesi di maggio-giugno l'intero paese e attirano non solo l'interesse di tanti spettatori e telespettatori, ma anche i migliori ciclisti del mondo, a caccia della mitica "maglia rosa".

L'**automobilismo** è molto seguito in Italia, soprattutto per merito della Ferrari. Non è tanto importante che vincano i piloti italiani di Formula 1, ma che la scuderia di Maranello, che ha milioni di sostenitori in tutto il mondo, conquisti Gran Premi e Campionati, anche con piloti stranieri al volante. Se il "cavallino rampante" vince il Gran Premio di Monza allora l'entusiasmo è ancora più grande.

Molto popolari sono anche le gare di moto, grazie ai successi dei piloti italiani, come Valentino Rossi, considerato tra i più grandi di tutti i tempi.

Sport, infine, come l'**atletica leggera**, il **nuoto** e lo **sci** hanno dato all'Italia importanti vittorie alle Olimpiadi e ai Campionati del mondo.

Glossario

campionato: serie di gare sportive per dare il titolo di campione al migliore atleta o alla migliore squadra;
somma: quantità non precisata di denaro;
antagonismo: rivalità, competizione;
dilettante: che si dedica ad un'attività sportiva non per professione, ma per divertimento;
tappa: nel giro ciclistico, la strada che si percorre in un giorno;
scuderia: squadra di auto o di moto da corsa;
al volante: alla guida dell'auto;
rampante: detto di cavallo che solleva da terra le zampe anteriori

● 2. Scegli la risposta.

1. Le "Squadre Azzurre" di maggior successo sono quelle
 - a) di ciclismo e di nuoto
 - b) di calcio e di pallavolo
 - c) di pallavolo e di pallacanestro
 - d) di automobilismo e di atletica leggera
2. Le squadre italiane di calcio
 - a) ottengono spesso successi a livello internazionale
 - b) non hanno ancora vinto titoli europei
 - c) non sono ricche
 - d) fanno giocare solo giocatori italiani
3. La Ferrari
 - a) ha vinto più volte il Giro d'Italia
 - b) ha sempre avuto piloti stranieri
 - c) ha tifosi dappertutto
 - d) ha sede a Monza

● 3. Completa.

- a) Lo sport di Valentino Rossi:

.....

- b) Due sport individuali che hanno dato vittorie all'Italia:

.....

- c) Due sport con il pallone:

.....

- **4. Scegli tra le possibilità.**

- a) La Ferrari ha già vinto tre *gare/tappe/partite* di Formula 1.
- b) Hai dei problemi di salute perché non fai *buona alimentazione/sport/vita sedentaria*.

- **5. Vai al sito <http://www.olimpiadi.it/home.html> e cerca le seguenti informazioni:**

- a) Quante medaglie ha vinto l'Italia nell'ultima edizione dei giochi olimpici?
- b) Cerca informazioni su questi tre grandi campioni italiani nella storia delle Olimpiadi: Pietro Mennea, Sara Simeoni, Jury Chechi.
 - Cosa hanno fatto per entrare nell'"Olimpo" dello sport mondiale?
 - Per ognuno di questi campioni, cerca almeno due aggettivi per descrivere il loro carattere.

- **5. Vai al sito <http://www.lega-calcio.it/> e fai le seguenti ricerche:**

- a) Quante squadre partecipano al campionato italiano di serie A?
- b) Chi è in questo momento in testa al Campionato?
- c) Qual è la più "vecchia" tra le seguenti squadre: Inter, Juve, Milan?

ALLEGATO 1

L'ADOLESCENZA E LO SPORT SCHEDE DEI FILM

SOGNANDO BECKHAM

Anno 2002

Titolo Originale BEND IT LIKE BECKHAM

Durata 112

Origine GERMANIA, GRAN BRETAGNA, USA

Colore C

Genere COMMEDIA

Specifiche tecniche DE LUXE

Distribuzione LUCKY RED

Data uscita 13-12-2002

Regia

[Gurinder Chadha](#)

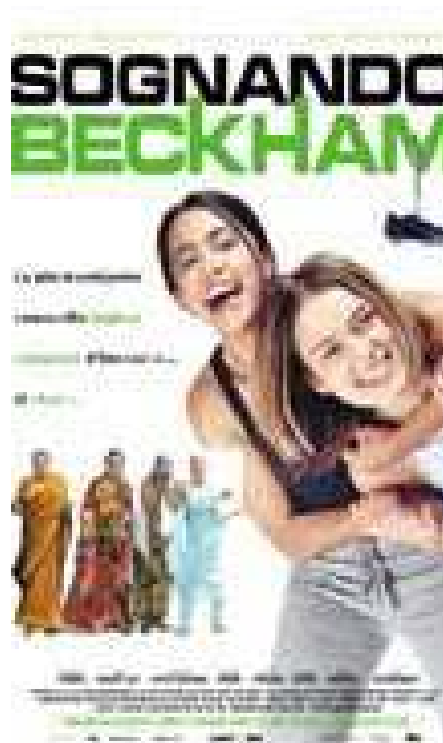
Attori

[Parminder K. Nagra](#) Jess Bhamra

[Keira Knightley](#) Jules

[Jonathan Rhys Meyers](#) Joe

[Anupam Kher](#) Signor Bhamra



Trama Jess ha diciotto anni, gioca a calcio come il suo idolo Beckham e vorrebbe diventare una stella del football. Ma c'è un problema, Jess è una ragazza e per di più di origine indiana, quindi la sua famiglia ha ben altri progetti in serbo per lei. Insieme alla sua amica Jules, ...

LIVELLO A2/B1

Proiezione del film "Sognando Beckham"

Il film è stato scelto perché affronta i temi relativi alle problematiche adolescenziali: in particolare all'identità di genere e culturale, all'integrazione interculturale, alle dinamiche familiari e interpersonali (conflitto genitori-figli, amicizia, amore)

Obiettivi

COMPRENSIONE

- Favorire la riflessione nelle esperienze personali che aiutano a crescere
- Comprendere il ruolo dello sport nella vita dei giovani
- Analizzare i diversi modelli familiari, sociali e culturali

COMPETENZE LINGUISTICHE:

- Capacità di individuare la trama del film
- Capacità di esprimere la propria opinione e le proprie esperienze sia oralmente sia per iscritto

Fase 1) Proiezione del film

Fase 2) Espressione orale: dibattito in classe sui contenuti del film e confronto con la propria esperienza (circle time).

Fase 3) Espressione scritta: breve sintesi del film e riflessioni personali.

Le attività sono state svolte con l'intera classe.

Vanessa

Il film mi è piaciuto molto. C'è una famiglia indiana che non vuole che la figlia giochi a calcio, però lei fa di tutto per giocare. Il suo sogno è diventare come il suo idolo Bechkam. Nella squadra in cui gioca conosce un ragazzo e si innamorano.

Marie Claire

Questo film mi è piaciuto molto. La ragazza ha realizzato il suo sogno: giocare a calcio in una squadra. Jess non ha perduto la speranza anche se i suoi genitori non vogliono che lei giochi a football, perché lei è una femmina. Jess ha conosciuto Jules, anche lei appassionata di calcio e sono diventate amiche, si aiutano sempre per risolvere i loro problemi, e alla fine ce l'hanno fatta.

Maria Ielene

Il film mi è piaciuto molto. La storia è molto interessante perché parla di cose che avvengono nella vita vera. Molte lezioni morali vengono da questo film e la cosa più importante è la fiducia tra le persone.

Maria Jerelyn

Il film è molto bello perché questa storia parla di un desiderio che diventa realtà.

Se una persona vuole veramente fare qualcosa, si impegna molto e con l'aiuto di Dio riesce. Questo film è molto piacevole e interessante.

Questa pubblicazione è stata realizzata nell'ambito delle attività
dell'Assessorato all'Istruzione della Provincia di Milano,
che ha promosso e finanziato il progetto "Non uno di meno",
gestito in collaborazione con il Centro Come della Cooperativa Farsi Prossimo.